MERCOLEDI 30 SETTEMBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 / N. 232

Le vicende della Conferenza
per il Patto di sicurezza

Si prevede un rinvio

PARIGI, 29.

Secondo un telegramma al « Matin » da Londra, si conferma in quella capitale che la risposta tedesca all'invito per la Conferenza di Locarno è un'accettazione pura e semplice e non contiene alcuna allusione d'ordine generale all'atteggiamento del Governo tedesco.

Dispacci da Berlino hanno annunciato un ritardo della Conferenza che sarebbe rinviata al 15 ottobre. Ma queste notizie vengono smentite ufficialmente da Parigi. Il Governo francese non ha ricevuto nessuna proposta di aggiornamento.

Questa smentita è stata diramata in serata dopo la conversazione dell'ambasciatore tedesco Von Hoesch con l'onorevole Briand.

Di questa conversazione si sa soltanto che essa ha avuto per oggetto le comunicazioni sulle responsabilità della guerra presentate sabato dall'Ambasciatore al direttore generale degli affari esteri.

Secondo informazioni del collaboratore diplomatico del « Matin », che si trova a Berlino, queste dichiarazioni si riferiscono innanzi tutto alla zona di Colonia. Il Governo tedesco ha espresso il voto che la evacuazione sia accelerata. I punti ancora in litigio sia per Colonia che per il controllo militare, devono essere regolati prima che sia firmato il Patto di sicurezza.

Al Convegno di Locarno
non interverranno Capi di governo

ROMA, 29.

Alcuni giornali hanno attribuito alla partecipazione del Cancelliere tedesco Luther alla prossima Conferenza per il Patto di sicurezza, la propabile conseguenza di spostare la formazione del convegno stesso, tenendo a trasformarlo da riunione di ministri degli esteri in riunione di Capi di Governo. A questo riguardo l'« Agenzia Volta » dichiara di avere da fonte competente le seguenti delucidazioni che escludono tale interpretazione:

In primo luogo le Potenze invitanti, pur precisando che la riunione sarebbe avvenuta tra i ministri degli Esteri, hanno lasciato intendere che si sarebbero opposte ad una più larga partecipazione degli uomini di Governo tedeschi e ciò allo scopo di facilitare l'azione della Germania in rapporto alle difficoltà della sua situazione interna. In secondo luogo si può rilevare come un Capo di Governo possa, sempre, ove lo creda opportuno, assumere la veste di ministro degli Esteri. Resterebbe da definire una delicata questione di etichetta diplomatica circa la persona cui affidare la presidenza, ma le risorse e gli accorgimenti sono tanti, che certamente questo problema potrebbe trovare una soluzione conciliativa, senza costituire nè una difficoltà, nè tanto meno un impedimento alle ulteriori determinazioni.

Le riunioni in America
per la questione dei debiti

WASHINGTON, 29.

La riunione plenaria dei delegati francesi e americani per la questione dei debiti francesi è stata brevissima e si è limitata alla consegna della risposta americana alla nota francese. I periti francesi e gli americani si sono poi riuniti per prendere in esame i particolari del secondo memorandum americano. I periti si incontreranno con Mellon Owinton.

Intervistata sullo stato attuale dei negoziati franco-americani per i debiti, un'alta personalità ufficiale ha dichiarato che la clausola di garanzia richiesta dalla Francia relativamente ad una mancanza eventuale del Reich, costituisce sempre un serio ostacolo. Tuttavia, secondo informazioni raccolte dal rappresentante dell'Agenzia Havas, serie divergenze si manifesterebbero al riguardo tra i membri della Commissione americana. Caillaux offrirà domani un gran pranzo in onore dei membri delle due commissioni e giovedì sera partirà per New York da dove si imbarcherà venerdì per ritornare in Francia.

La delegazione italiana
per i debiti di guerra
partirebbe il 20 ottobre

ROMA, 29, notte (per telefono):

La partenza per Washington della Delegazione italiana per i debiti subirà un breve rinvio: dal 13 ottobre verso il 20 ottobre.

L'« Agenzia di Roma » riceve da Washington una conferma delle buone impressioni sull'esito delle trattative franco-americane per i debiti nonostante il persistente pessimismo da una parte della stampa. A tale proposito va segnalato un articolo della « Washington Post » che manifesta vedute ottimiste sull'esito dei negoziati.

Voci discordi sull'atteggiamento
dei tre ex Presidenti del Consiglio

ROMA, 29, notte (per telefono):

In riferimento a quanto hanno pubblicato alcuni giornali circa l'atteggiamento che assumerebbero i tre ex Presidenti del Consiglio (Giolitti, Orlando, Salandra), alla riapertura della Camera, la « Tribuna » dice:

« Per quanto riguarda Giolitti sappiamo che egli non solo non ha stabilita la data del suo ritorno a Roma, ma non ha avuto neppure occasione di manifestare il suo pensiero come pure di esprimersi su quanto avviene nell'ambito dei partiti costituzionali. In questi giorni si sono attribuiti all'on. Orlando i propositi più strani e si sono a lui riferiti movimenti e atteggiamenti politici. Non sarà quindi inutile ricordare che l'onorevole Orlando si è dimesso da deputato irrevocabilmente, il che significa che egli intende estraniarsi assolutamente dalla politica. L'on. Orlando è tornato a Roma soltanto per riprendere la sua attività professionale. L'on. Salandra, assente da vario tempo dalla Capitale, tornerà soltanto domani. Massimo riserbo dunque — conclude la « Tribuna » — tra i tre ex Presidenti ».

I Reali e Mafalda ringraziano

RACCONIGI, 29.

In occasione del matrimonio di S. A. R. la principessa Mafalda sono pervenute da ogni parte molte migliaia di telegrammi, lettere, cartoline e biglietti augurali. Poichè i gentili messaggi continuano a giungere ininterrottamente in gran numero, gli Augusti Sovrani e le Loro Altezze Reali, i Principi sposi, nella impossibilità di rispondere ai singoli mittenti, affidano a questo comunicato la espressione del loro animo gratissimo.

Il pacifismo degli oppositori
in un commento del « Tevere »

ROMA, 29.

Commentando l'offensiva pacifista degli oppositori, il « Tevere » scrive:

« Ricordiamoci del passato, ricordiamoci degli uomini che volevano fabbricare un gabbione così vasto da contenere tutto il fascismo con musiche e gagliardetti e già sceglievano i giudici per la sentenza capitale. Se il popolo italiano è di corta memoria, ci sono fascisti capaci di ripetere fino all'ossessione i nomi di costoro che cercavano di perderci e di perdere con noi il Paese. Forse non ce ne sarà bisogno, ma potremo all'occorrenza stampare un elenco degli uomini da tenere almeno per un decennio al lazzaretto politico, prima di concedere loro un nulla osta. Non abbiamo bisogno di nessuno, lo abbiamo dimostrato. Dopo il giugno dell'anno scorso, il fascismo salvò se stesso e il Paese da solo. Gli uomini che risposero « presente » sono quelli su cui si può contare e che possiamo chiamare camerati; gli altri sono i profittatori di tutte le situazioni, quelli che bisogna combattere, distruggere senza pietà, prima ancora degli avversari dichiarati e inimmodificabili ».

L'entusiasmo di Taranto per l'on. Farinacci

TARANTO, 29.

Stamane alle 11.30 l'on. Farinacci accompagnato dagli on. Starace e Franco, dal segretario particolare cav. Castelli e dalle personalità del seguito è qui giunto. Ad incontrarlo a due chilometri da Taranto si erano recati i militi ciclisti. La città è adorna di bandiere, di festoni di alloro e sui muri vi sono numerosi manifesti inneggianti al Fascismo.

In Piazza Tre Carrare erano concentrate le rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, degli avanguardisti e dei Balilla che prenderanno parte al corteo. Reparti della Milizia erano schierati all'ingresso della città.

A Piazza Tre Carrare l'on. Farinacci è disceso dall'automobile e si è posto alla testa del corteo che attraversando le vie principali lo ha seguito fino al Piazzale della Prefettura. Lungo il percorso dalle finestre e dai balconi imbandierati si buttavano fiori e cartellini tricolori su cui era scritto: Evviva Mussolini, Viva l'on. Farinacci, Viva il Fascismo. Alla Prefettura ha avuto luogo un ricevimento durante il quale all'on. Farinacci sono state presentate dal Prefetto comm. Debias le autorità e le alte gerarchie locali. Tra i presenti erano: il comandante il Dipartimento Marittimo Contrammiraglio Viscardi, il comandante dell'Arsenale Contrammiraglio Catalani; i deputati Mandragora, Starace, Colucci Franco, il cav. Fornari capo di gabinetto del prefetto, il canonico Carone, il comandante della Milizia generale Torre, il presidente della Deputazione Provinciale ed il Regio Commissario.

Nel ricevimento offerto in Prefettura in onore dell'on. Farinacci, il prefetto comm. Debiasi ha pronunciato vibranti parole di saluto. Dopo aver esaltato la figura dell'on. Farinacci e messo in evidenza la fusione dei gregari del Partito, i combattenti e mutilati avviati in concordia alla vittoria comune, ha così concluso:

On. Farinacci! Dite al nostro amato Duce che il Governo e il Partito possono contare oggi e sempre sulla devozione illimitata, sulla disciplina assoluta delle camicie nere, dei combattenti e dei mutilati su tutti gli enti autarchici, su tutte le forze dell'ordine di questa nobilissima provincia, ditegli che questa estrema terra di Puglia apprezza e valuta nella sua coscienza grata l'opera titanica che nel faticoso lavoro diuturno compie il grande, l'insonne artiere delle migliori fortune d'Italia. Per Farinacci, pel Duce, pel Fascio alalà!

Il discorso del Prefetto è stato vivamente applaudito.

L'on. Farinacci ha risposto ringraziando e confermando che Fascismo e regime devono considerarsi una sola cosa e che perciò il trionfo della fede fascista significa la grandezza e la prosperità della Nazione. Si è detto lieto di constatare il grande consentimento di questa città e della provincia all'ideale fascista prova evidente della riconoscenza e del plauso del Governo e pel suo Duce.

Quindi l'on. Farinacci accompagnato dalle autorità si è recato tra le vivissime acclamazioni della popolazione in Piazza Mastroluzzi dove è salito su di un palco appositamente eretto insieme ai deputati, alle autorità civili militari e rappresentanze. La popolazione che gremisce la vastissima piazza ove spiccano innumerevoli gagliardetti, fiamme, gonfaloni, bandiere, tributa una entusiastica acclamazione all'on. Farinacci che saluta romanamente. Tra la commozione della folla viene scoperta una lapide in memoria del giovane martire Mastrondini. La lapide apposta sul palazzo degli Uffici reca la seguente epigrafe: « Domenico Mastrondini studente diciassettenne cui sorridevano i fasti dell'avvenire, carezzò la bellezza di una idea, l'Itala gente dalle molte vite, dai nuovi epici lauri circondata, dantesca e forte per questa fede, fu spento dagli ebbri del tuo dissolvimento o Italia, ma il tuo popolo vero memore del gentil trucidato, il nome ne stilla nel bronzo ».

Dopo lo scoprimento della lapide, pronunziano applauditissimi discorsi rievocando il glorioso martire immolatosi per la fede fascista, e inneggiando al Fascismo e ringraziando l'on. Farinacci che con la sua presenza rende più solenne la cerimonia, il presidente del Comitato per le onoranze prof. Mazzilli, il segretario politico del Fascio, comm. Macarone, il Commissario prefettizio comm. Damacco, l'on. Colucci che ringrazia a nome dei congiunti il segretario della Federazione provinciale cav. uff. Turi. Infine tra rinnovate acclamazioni l'on. Farinacci pronuncia un applaudito discorso.

L'on. Farinacci ha conferito con lusinghiera motivazione al Prefetto comm. Debiase la tessera di ufficio del P. N. F. Il Prefetto ha ringraziato confermando di ritenersi umile e devoto gregario del Governo e del Partito nazionale al quale ormai si onora appartenere.

L'on. Farinacci ha visitato la sede del Fascio di Taranto, l'Associazione ferrovieri fascisti, la sede delle Corporazioni sindacali fasciste e la sede dei Combattenti Arditi e Mutilati. Ovunque ha pronunciato parole di plauso per le organizzazioni fasciste di Taranto e della provincia e di esortazione per la continuazione dell'opera che il P. N. F. persegue con entusiasmo sicuro della vittoria completa finale. L'on. Farinacci è stato ovunque acclamato dalla immensa folla che lo ha seguito rinnovando dimostrazioni di plauso e di simpatia.

Il Fascismo nell'Oltre Giuba

CHISIMAIO, 28 (ritardata).

La ricorrenza del XX Settembre è stata festeggiata a Chisimaio con la costituzione del Fascio dell'Oltre Giuba che aprì la propria sede ed al quale si sono subito iscritti 25 aderenti, numero notevolissimo se si pensa che l'Italia si è ora soltanto insediata e pochi sono i bianchi che qui si sono trasportati.

La data solenne è stata inoltre celebrata con l'inaugurazione di opere che dimostrano la fattività del Governo nazionale per apprestare lo sviluppo di questa regione.

E' stato battezzato con un'intima cerimonia religiosa il rimorchiatore « Maria Luisa » che renderà molto più agevoli le operazioni di sbarco nella rada di Chisimaio.

Alla sera si è poi inaugurato il pubblico servizio della illuminazione elettrica cittadina con una simpatica festa che si è svolta tra il sincero entusiasmo dei capi e delle popolazioni indigene.

Il varo della R. nave "Dardanelli"

TRIESTE, 29.

Stamane, alla presenza del Ministro on. Belluzzo e di numerosi industriali metallurgici che si trovano riuniti a congresso e di molte autorità ed invitati è stata varata felicemente la R. Nave posamine « Dardanelli » costruita nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Quando la madrina sale sul palco, le viene offerto un magnifico mazzo di fiori con un grazioso dono. La signora Modugno, prima di premere il tasto che farà rompere la bottiglia e cadere gli ultimi sostegni, pronuncia le seguenti parole:

« Oggi, per opera dei valorosi dirigenti e delle abili maestranze del Cantiere Navale Triestino, si compie un avvenimento caro ad ogni cuore italiano, poichè scende in mare la prima nave da guerra che nella terra redenta di Trieste sia stata impostata e costruita per la nostra Marina. E questa nave porta il nome glorioso di « Dardanelli », che ricorda un'epica ricognizione compiuta sotto il fuoco incrociato delle fortezze e delle corazzate turche, da cinque torpediniere italiane, una delle quali era comandata dall'attuale Sottosegretario di Stato alla Marina. « Dardanelli », sia il tuo nome un vaticinio e, se sarà necessario che la Patria chiami i suoi figli ancora una volta a difenderla, possa tu rinnovare le eroiche gesta che i marinai d'Italia in ogni guerra compirono ».

Terminato il discorso, quando la madrina fa rompere la bottiglia di « champagne » e la nave incomincia la discesa, la musica del Cantiere suona l'Inno « Giovinezza », mentre le sirene fischiano.

La nave posamine che oggi è scesa in mare è la prima delle tre che il Cantiere Navale Triestino ha in costruzione. Le sue dimensioni principali sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 58.80, larghezza massima fuori ossatura metri 8.70, altezza di costruzione m. 4.80. L'apparato motore è costruito da due macchine a vapore a triplice espansione, della potenza complessiva di 1500 cavalli indicati, che imprimeranno alla nave la velocità di 15 nodi. La nave fu allestita per il servizio coloniale, e su di essa sono applicati tutti i più moderni dispositivi e sistemazioni, in modo che potrà considerarsi come l'ultima espressione di perfezionamento in questo genere di costruzioni.

Dopo aver assistito al varo, il Ministro Belluzzo e le altre personalità sanno visitato il Cantiere, partecipando poi ad una colazione offerta in loro onore.

Il Ministro e i congressisti metallurgici sono poscia partiti in automobile pel Cimitero di Redipuglia ove hanno apposto una targa alla Cappella Votiva e quindi hanno proseguito per Postumia per visitare le celebri Grotte.

L'eccezionale importanza della Conferenza
sul diritto marittimo

ROMA, 29.

Negli ambienti ufficiali non si nasconde di attribuire notevole importanza ai lavoratori della quindicesima Conferenza internazionale di diritto marittimo che si tiene a Genova e ciò, sia per l'autorità e il numero delle persone intervenute sia per il significato degli argomenti che vengono trattati. A dimostrare appunto il grande interessamento delle sfere ministeriali per tale convegno, oltre alla partecipazione del guardasigilli on. Rocco alla seduta inaugurale, il Governo italiano ha provveduto a farsi rappresentare da numerosi osservatori scelti fra tutti i ministeri competenti. Tali osservatori — a quanto annunzia l'Agenzia « Volta » — sono i seguenti: Amedeo Giannini, segretario generale del Consiglio del contenzioso diplomatico presso il Ministero degli esteri; prof. Berlingeri, per il Ministero di Grazia e Giustizia, comandante Ruspoli del Ministero della Marina, prof. Perassi e prof. Carlo Gianni, entrambi del Commissariato generale dell'emigrazione di seguire da vicino i lavori del Congresso e di segnalare quindi gli ammaestramenti e gli ammonimenti che possono derivare e che possono dar luogo a previdenze da studiarsi e da assumersi nell'interesse del Paese dagli organi preposti alla complessa materia cui si riferiscono le questioni di diritto marittimo.

Categorica smentita al tentato suicidio
della sorella di De Pinedo

ROMA, 29.

Il padre del comandante De Pinedo ha inviato all'« Epoca » la seguente lettera nei riguardi del preteso tentato suicidio della sorella del comandante.

Egregio signor direttore. Ho letto nel « Corriere della Sera » ed in altri giornali un comunicato col quale si rende noto che la sorella del comandante De Pinedo in Napoli sarebbe stata ricoverata all'Ospedale dei Pellegrini con sintomi di avvelenamento per aver ingerito a scopo suicida del narcotico. Ad evitare che si propaghi una simile insussistente notizia, che potrebbe financo giungere al comandante De Pinedo, mio figlio, mi affretto a far conoscere che l'unica sorella del comandante a nome Elisa, si trova in Roma in ottima salute presso suo marito cav. Natale Pentimalli.

F.to: Alberto De Pinedo

Spaventosa inondazione in Cina
Centinaia di annegati

PECHINO, 29.

Una nuova rottura della diga del fiume Giallo ha provocato una inondazione nella regione meridionale. E' questa la più spaventosa inondazione che sia avvenuta dal 1887. Si valuta ufficialmente a un milione e 500 mila metri quadrati la superficie del territorio inondato. Due milioni di abitanti sono stati danneggiati e vi sarebbero centinaia di annegati. La Commissione internazionale organizza soccorsi.

Importanti dichiarazioni di Painlevè

PARIGI, 29.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, i membri del Governo hanno risposto ad alcune domande rivolte loro dai giornalisti pur dichiarando che non vi erano motivi particolari da aggiungere al resoconto ufficiale.

Il Ministro degli Esteri, Briand, ha detto che pensava di partire venerdì o sabato per Locarno.

Painlevè ha tenuto a mettere in rilievo l'unanimità del Consiglio nel rendere omaggio all'opera del Maresciallo Lyautey. Il Presidente del Consiglio ha ricordato che due anni or sono il Maresciallo aveva già richiesto di essere rilevato dalle sue funzioni e che a causa poi dell'insistenza di Millerand e di Poincarè era rimasto al suo posto. Riguardo alla successione, Painlevè ha risposto che il Governo non ha ancora deciso e che non vi è nulla di urgente. Sui negoziati circa i debiti, che si svolgono a Washington, Painlevè ha dichiarato che egli vedeva il segno dell'ottimismo americano nel fatto che il franco era molto salito in America.

Painlevè ha così continuato: Circa i negoziati, così come sono in corso, non bisogna avere illusioni. La situazione potrebbe anche apparire tesa in un dato momento, ma si potrebbe risolvere rapidamente alla vigilia della partenza del signor Caillaux.

Il Presidente del Consiglio ha smentito che il Ministro delle Finanze abbia intenzione di prolungare il suo soggiorno in America.

In quanto alla riapertura della Camera, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di prevedere che essa potrà effettuarsi negli ultimi giorni di ottobre o nei primi di novembre.

Il sommergibile americano
perduto senza speranza

LONDRA, 29.

Il « Times » ha da Nuova York:

I tentativi di sollevamento del sommergibile « S. 51 » hanno dovuto essere sospesi a cagione del mare cattivo. Ormai si è abbandonata ogni speranza di ritrovare qualcuno dei 34 uomini affondati col sommergibile.

Notizie brevi

PER LE VITTIME del « Veniero » si è tenuta Siracusa, per iniziativa delle donne cattoliche, una solenne cerimonia funebre. Il rettore del tempio ha pronunciato un patriottico discorso.

PROVENIENTI dall'Italia sono giunte a Bruxelles la principessa Maria José del Belgio e le principesse reali Giovanna di Savoia e Adalaide di Genova. Le tre Principesse si sono recate al palazzo reale.

IL PRIMO CONGRESSO nazionale antiblasfemo si terrà a Roma nei giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 del prossimo ottobre nella storica Sala Borromini gentilmente concessa dall'Oratorio « Filippo Neri » e dall'on. R. Commissario per la città di Roma.

LEON BOURGEOIS è morto presso Epernay.

La visita del Cardinale Maffi ad Aquileia

(29). — Ieri sera accompagnato dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi che tanto affetto porta a questa città e ai suoi insigni monumenti, da prelati e da sacerdoti, giunse qui S. Eminenza il Cardinale Maffi vescovo di Pisa. Lo attendevano il commissario prefettizio cav. uff. rag. Giuli Iohn, il direttore del Museo e conservatore della Basilica prof. Brusin, il clero del luogo, il tenente dei R.R. C.C. Patanè ed altre personalità. Fatte le presentazioni, Sua Eminenza si soffermò per volgere lo sguardo alla Basilica, alla Torre al Camposanto, al Battistero e forse l'insieme dei monumenti gli richiamava alla mente la sua Pisa. Indi accompagnato dal direttore del Museo egli procedette, con rinnovata ammirazione e commozione, alla visita delle Basiliche.

E' invero il tempio poponiano dalle linee grandi e semplici, coll'armonia delle sue forme, delle luci e delle ombre, colla sua austerità classica, col mirabilissimo mosaico di Teodoro è monumento di un'imponenza che non si descrive, è una creazione profondamente viva di alto senso religioso. Suggestiva apparve all'eminente porporato la Cripta della Basilica coi suoi preziosi affreschi e ricca di tanti ricordi della prisca cristianità di Aquileia.

Gli scavi poi presso il campanile coi mosaici sfavillanti nei loro colori luminosissimi, con gli eloquenti avanzi di tre epoche fecero sul Cardinale una forte impressione giacchè egli dichiarò di non aver mai visto nulla di simile nè nella Venezia Giulia nè altrove.

Passando poi al Cimitero degli Eroi, ed era « già l'ora — come S. Eminenza accennò — che volge il disio... e intenerisce il core » e la visita in quell'ora, mentre le oscure ombre degli svelti e poderosi cipressi si profilavano sulla mole della Basilica e nell'aria che imbruniva, fra lo squillare dei sacri bronzi, riuscì toccante come un sacro rito.

Il Cardinale si fermò davanti alla lapide coi versetti dei Salmi di d'Annunzio che dicono di Aquileia sì alte parole, sulla tomba dei Dieci Militi Ignoti fu recitato il « De Profundis », egli volle infine vedere la tomba di Giovanni Randaccio.

All'uscita dal cancello del Cimitero una folla di gente che attendeva l'illustre porporato s'inginocchiò. Egli la benedisse e rivolse a tutti brevi, cordiali e appropriate parole.

Prima di partire, S. E. espresse al Commissario del Comune ed al direttore del Museo tutta la sua più viva soddisfazione per aver potuto alfine adempiere a questo voto, che da sì lungo tempo era nel suo cuore, di visitare l'illustre e gloriosa Aquileia. Si disse dolentissimo di non poter più vedere, stante l'ora tarda, i cimeli preziosi di Aquileia romana che il Museo archeologico accoglie e fece chiaramente comprendere che all'occasione sarebbe ritornato ben volentieri ad Aquileia. Partì salutato festosamente da tutti.

E' questa la quarta visita di Cardinali avuta dalla nostra città in pochi anni: La Fontaine, Bisleti, Merry del Val e Maffi. Tutti hanno compreso e sentito quale fosse Aquileia un dì e quale essa è ecclesiasticamente ora.

In noi è viva fede che anche per questa storica città si avvererà il detto di Orazio: « Multa renascentur quae iam cecidere ».

X.

Le grotte di Villanova

Ieri, una squadra del nostro Circolo Speleologico, partita da Udine di buon mattino, compì un'altra discesa nella bella grotta di Villanova, esplorata per la prima volta dalla squadra stessa lo scorso maggio. Non fu più necessario, come per il passato, il calarsi per il profondo pozzo di accesso che costituiva finora l'unica comunicazione della grotta con l'esterno, perchè ormai alcune brave persone del paese, entusiaste di questo genere di investigazioni e fiduciose nell'avvenire della grotta che in un prossimo avvenire attrarrà non solo gli studiosi e gli specialisti di queste ricerche, ma anche il gran pubblico degli amatori dello sport e di tutti gli ammiratori delle bellezze naturali, hanno creato un'altra via di entrata perforando nella roccia una galleria lunga ben 26 metri. Questa galleria ha l'accesso in immediata vicinanza di una casa della frazione Russa; a una quota molto più bassa di quella dell'apertura del pozzo nominato, e procedendo obliquamente all'ingiù va a congiungersi a una galleria naturale lunga 58 metri che porta proprio alla base di quel pozzo. Cosicchè col solo percorso della galleria a piano inclinato lunga poco più di una ottantina di metri si riesce ad evitare la fatica ed il rischio della discesa verticale in un abisso. E' proprio encomiabile questo lavoro veramente faticoso ed improbo eseguito dai paesani di Villanova, i quali in gran numero concorsero e collaborarono con i due animatori principali, l'assessore Luigi Negro ed il ricevitore del dazio Pietro Negro. Per esso saranno notevolmente facilitate le ulteriori esplorazioni del Circolo Speleologico e potranno pure accedere ed ammirare i meravigliosi aspetti di quel sottosuolo anche tutti gli amatori che sono alieni, però dalle fatiche o dai rischi troppo gravi.

Ieri fu esplorato un gruppo di gallerie superiori. Anche qui si trovarono fenomeni di concrezioni bellissimi e del tipo di quelli delle due lunghe gallerie inferiori già esplorate nei mesi passati. Notevoli fra una galleria e l'altra delle ampie cavità, alla più bella delle quali fu imposto il nome di Sala Cesare Battisti. Anche sull'accesso interno di queste gallerie, prima non facile, era stato fatto un notevole lavoro di scavo dai due signori Negro nominati, aiutati anche da altre persone e in particolare dai tre signori fratelli Pinosa, esperti minatori.

A pomeriggio inoltrato la squadra degli esploratori accompagnata dal signor Pietro Negro lasciò quel bel mondo sotterraneo, stanca ma esultante e con la assoluta fiducia di aver ancora molto da scoprire nelle prossime escursioni.

Cronache carinziane

La festa del XX Settembre a Villaco

VILLACCO, 28.

La Festa Nazionale del XX Settembre ha dato occasione alla numerosa Colonia Italiana che risiede nella Carinzia di manifestare in una solenne e cordiale riunione i suoi sentimenti di italianità e il suo attaccamento alla Patria e al Governo che ne regge le sorti.

Promosso da un Comitato di cittadini e dal Direttorio del Fascio di Villacco, ha avuto luogo nel salone principale del « Park Hotel » in Villacco stesso, un banchetto al quale hanno partecipato circa cento convitati, tutti cittadini italiani.

Vi intervennero il R. Console d'Italia in Klagenfurt cav. uff. Augusto Spechel colla sua gentile Signora, il Vice Console cav. Giovanni Marini con la figlia Signorina Maria, l'ex Console di Vipacco cav. Marchi con l'ex Vice Console dott. Gregori, il Direttorio del Fascio locale, numerose Signore e le personalità più spiccate della Colonia e i maggiori esponenti del commercio e dell'industria italiana in Carinzia.

Durante il banchetto regnò la più animazione e la più simpatica cordialità.

Allo spumante, il Console Spechel pronunciò un breve, ispirato e applaudito discorso inneggiante a Roma capitale, al Governo di S. E. Mussolini e a S. M. il Re, esprimendo il suo compiacimento per la concordia esistente fra i numerosi figli d'Italia residenti in questa Regione.

Parlò poi pure applaudito il Segretario del Fascio signor Andrea Salafia.

La serata si protrasse poscia in animata conversazione fra gli intervenuti, che si lasciarono con la promessa di rinnovare frequentemente queste simpatiche riunioni che servono a mantenere sempre vivi negli italiani residenti all'estero i sentimenti di affetto che che li legano alla Patria lontana.

La prossima apertura dell'agenzia consolare italiana a Villaco

Quello che da parecchio tempo era il desiderio di tutti i nostri connazionali residenti in Carinzia e specialmente di quelli residenti nei Distretti di Villacco, Spittal e Hermagor, sta per essere esaudito.

Dal marzo dello scorso anno, e cioè da quando per decisione del R. Governo venne soppressa la sede consolare di Villacco e trasferita a Klagenfurt capoluogo della Provincia e sede del Governo Provinciale della Carinzia, la Colonia italiana di Villacco che è la più numerosa di tutta la regione si era vivamente agitata perchè in Villacco venisse aperta una Azienda Consolare che servisse ad alleggerire il lavoro del Consolato di Klagenfurt e nello stesso tempo ad evitare a coloro che risiedono nella Carinzia alta il lungo e dispendioso viaggio per recarsi fino a Klagenfurt per il disbrigo delle loro pratiche presso la R. Autorità Consolare.

Sappiamo ora per certo che, mercè il valido interessamento del R. Console di Klagenfurt che ha trovato consenzienti le Autorità Governative, a giorni e cioè al 1.o Ottobre, l'Agenzia Consolare di Villacco incomincierà a funzionare.

L'Agenzia sarà alle dirette dipendenze del R. Consolato di Klagenfurt e sarà gestita per disposizione del R. Ministero degli Affari Esteri dal cav. Giovanni Marini, in qualità di Delegato Consolare.

La nomina di questi, quale Reggente dell'Azienda Consolare, è vivamente apprezzata dalla Colonia Italiana qui residente, poichè il cav. Marini, che il Regio Governo ha prescelto per coprire tale carica, su proposta dello stesso R. Console cav. uff. Spechel che da circa un anno lo ha suo affezionato collaboratore presso il Consolato di Klagenfurt, ha saputo durante questo periodo di tempo, mercè la sua operosità, il suo zelo e il suo patriotismo, acquistarsi le simpatie di tutti i connazionali che vivono in Carinzia e la stima delle Autorità locali.

Perciò la Colonia italiana è assai grata al cav. uff. Spechel per l'opera da lui svolta a favore dell'istituenda Agenzia di Villacco e per aver proposto al R. Governo quale reggente della stessa il suo collaboratore Cav. Giovanni Marini.

In tema di disarmo

BERLINO, 29.

Da una adunanza di 500 ufficiali dell'Elmo di Ferro (stahlhelmführern) venne mandato a Hindenburg il seguente telegramma:

« Eccelso comandante, signor generale feldmaresciallo! oltre 500 ufficiali dell'Elmo di Ferro della Germania Centrale mandano al Signor General feldmaresciallo, quale loro condottiero, della grande epoca, il loro fedele germanico saluto di soldati, gravemente preoccupati per l'avvenire del nostro popolo, reso inerme dalla menzogna, dal tradimento, e della viltà, e della di cui sorte lo straniero armato fino ai denti vuol di nuovo perfidamente disporre, noi preghiamo con tutto rispetto il Signor General feldmaresciallo di mantenersi irriducibile di fronte a tutti i bei parlatori dell'interno e dell'estero, in vista di tutte le violenze subite fino ad oggi dalla Germania. Non la Francia ma la Germania ha bisogno di garanzia, ma gli altri devono alfine disarmare. Scuota il Signor General feldmaresciallo il popolo tedesco che inconscio e indifferente si avvizza brancolando verso i giorni decisivi del futuro, come già alle firme di Versailles, di Spa, e delle leggi di Dowes, che privano la Germania dei suoi diritti sovrani e distrussero le basi della sua economia. I vecchi soldati del fronte, i quali hanno salvato la patria non solo dal nemico esterno ma anche dal bolscevismo, stanno decisi e pronti a sacrificarsi dietro il primo di tutti i soldati del fronte. Saluto del fronte. — Firmato: DUESTERBURG ».

CRONACA PROVINCIALE

" Valle Pantani „

nel giudizio del Magistrato alle Acque

In magnifica veste tipografica il Magistrato alle Acque ha pubblicato, in occasione della recente Mostra delle Bonifiche tenutasi a Napoli, una interessantissima memoria sulle Bonifiche del Veneto.

A pagina 36 troviamo un capitolo che tratta di un problema del più vivo interesse per la nostra Provincia: la bonifica della « Valle Pantani ». Lo riportiamo integralmente, osservando la decisiva importanza del giudizio tecnico che proviene dal Supremo Organo preposto alle bonifiche.

Ecco quanto scrive in proposito il Magistrato alle Acque.

La Valle dei Pantani, della superficie di ettari 520 è compresa tra il canale navigabile Venezia-Grado e le Biancure I recinto a nord e sud, tra la laguna di Marano e il Tagliamento a est e ovest in Comune di Latisana. La Valle, già inscritta in prima categoria nella tabella allegata al R. D. 11 gennaio 1887 N. 4324, ne fu poi esclusa con R. D. 21 ottobre 1891 N. 683 in seguito a ricorso del Comune di Marano che potè allora dimostrare che essa era redditizia alla pesca e innocua all'igiene. Le condizioni locali però negli ultimi anni sono molto mutate: esondazioni di piena e ripetute rotte del Tagliamento hanno fortemente interrito la valle, e per l'abbandono in cui è stata lasciata sia dai proprietari, sia dagli affittuari, è oggi ridotta alle condizioni di palude, con meschinissimo reddito di pesca, e per questi motivi l'Amministrazione comunale di Latisana e quella di Marano, proprietaria quest'ultima della maggior parte della Valle, e tutti gli Enti e le popolazioni della regione hanno invocato la riclassifica del comprensorio che è avvenuta con R. D. 7 maggio 1925. Entro l'anno le opere saranno iniziate urgendo di risanare una zona che dalle relazioni sanitarie risulta il più grave e letale centro di infezione malarica della Bassa friulana.

Per la redenzione idraulica di tale zona l'Ufficio del Genio Civile di Udine ha già approvato il progetto, ed ha proposto l'aggregazione della zona stessa per ragioni di economia nella spesa al limitrofo comprensorio della bonifica Lame di Precenicco. Le opere previste in tale progetto consistono:

1. nello scavo e nella sistemazione di una rete di canale per una lunghezza complessiva di ml. 9970.30 atti a convogliare tutte le acque piovane alle idrovore delle Lame di Precenicco, utilizzando i canali esistenti a fianco dello stradone del primo recinto delle Biancure e lateralmente alla strada che va da quest'ultima all'edificio idrovoro.

Il coefficiente udometrico è stato tenuto di litri 2.5 per 1'' e per ettaro, con che si è dedotta una portata massima di tali canali, all'uscita dal bacino, di mc. 1.26 al 1''.

2. nella costruzione e riparazione degli argini perimetrali lungo il lato est del comprensorio per una lunghezza complessiva di ml. 2.200.

3. nella modificazione dell'impianto idrovoro delle Lame di Precenicco in dipendenza della maggior portata, consistente:

a) nella sostituzione di una delle due pompe da 1400 litri al 1'' con altra da 2600 litri al 1'' raggiungendo così un aumento di portata di litri milleduecento al 1'';

b) nella sostituzione di uno dei due motori elettrici da 72 HP con altro da 135 HP;

c) nella sostituzione di uno dei due trasformatori da 150 K. V. A. con un altro da 210 K. V. A.

La riserva termina al seguito di detta aggregazione del comprensorio Val Pantani risulterà di circa 40 per cento.

L'importo dei lavori è stato preventivato in L. 1.020.000. Le opere saranno compiute nel termine di un anno.

Da PASIAN DI PRATO

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

(29). — Con lettera 20 agosto la locale Sezione Combattenti aderiva a seguire «il programma che sta svolgendo il Triumvirato Govenativo, e conseguentemente quello federale».

In seguito a ciò, in amichevole adunanza del Direttorio Fascista il Consiglio dei Combattenti, conveniva di collaborare insieme pel bene del Comune e per la maggior grandezza della Patria.

Da SAGRADO

VITTORIA FASCISTA

nelle elezioni amministrative

(29). — Dopo ben tre anni che questo Comune era diretto dall'opera sapiente dei Commissari prefettizi cav. Visintin prima e dal cav. Cordopatri poi, l'altro ieri 27 ebbero luogo le elezioni amministrative.

La lista fascista conquistava la maggioranza e la minoranza con votazione plebiscitaria. Votò oltre l'80 per cento degli elettori.

Da MONFALCONE

CONSEGNA DEL VESSILLO

alla Sezione Mutilati di Stradella

(29). — Domenica 11 ottobre 1925, i Mutilati di Monfalcone consegneranno il vessillo alla Sezione di Stradella, in quella città fervono i preparativi per ben degnamente accogliere i mutilati della nostra città.

La Sezione sarà rappresentata dal Presidente Leopoldo Varriale, dal cassiere economo Pietro Pozzar e dai consiglieri Midena e Agostinelli.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Altri particolari del Congresso della Filologica

(29). — Assolviamo alla promessa di stendere altri particolari del riuscito Congresso della Filologica Friulana qui svoltosi domenica.

Anzitutto pubblichiamo i telegrammi spediti a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed a S. E. Fedele:

« Primo Aiutante di Campo S. M. il Re - ROMA — Società Filologica Friulana, riunita VI Congresso, ricorda commossa partecipazione S. M. alla grande guerra in terra friulana, e Gli porge l'omaggio devoto di questa gente tenace ai confini, che accoppia uguali l'amore alla patria piccola e alla patria grande. — Presidente Congresso: CHIURLO ».

« S.E. MUSSOLINI - Presidente Consiglio - Roma — Assemblea generale Società Filologica Friulana « Graziadio Ascoli » esprime V. E. profonda gratitudine per alto cordiale appoggio sue iniziative, rinnovando, in questa terra di confine, la più calda dedizione alla causa della latinità e della Nazione. — Presidente Congresso: CHIURLO ».

« S. E. on. FEDELE - Ministro Istruzione - ROMA — Assemblea generale Società Filologica Friulana « Graziadio Ascoli », grata validissimo appoggio dato dal Governo e particolarmente dalla E. V. alle iniziative sociali, esprime gratitudine profonda devozione. — Presidente Congresso CHIURLO ».

Il Comitato scientifico

Con un ordine del giorno, il Congresso ha stabilito:

In seno al Consiglio Direttivo è costituito un Comitato scientifico della S. F. F. del quale fanno parte di diritto: il Presidente della Società — il Direttore della Rivista sociale — un rappresentante della Direzione scientifica della A. L. I. T. (Atlante Linguistico Italiano) — i professori universitari friulani che siano soci e collaboratori della Società.

Il Comitato scientifico, che sarà presieduto dal Presidente della Società, ha facoltà di aggregarsi per i singoli rami di studio le persone che in questi abbiano raggiunto particolare competenza.

Il Comitato scientifico elegge nel suo seno un Segretario scientifico che lo rappresenta presso la presidenza della Società, cura la coordinazione degli studi proposti o iniziati, indice le riunioni del Comitato e riferisce all'assemblea generale intorno al lavoro compiuto nella annata.

Per tutte le deliberazioni ed iniziative del Comitato scientifico che implicano una spesa a carico del bilancio sociale, sarà necessaria l'approvazione della Presidenza della Società, ovvero del Consiglio direttivo, ove il Presidente lo ritenga opportuno.

Le questioni di carattere misto, saranno decise dal Comitato e dal Consiglio riuniti; e su tale loro carattere è competente a decidere il Presidente della Società sentito il Segretario scientifico.

In forza di questo deliberato, faranno parte del Comitato scientifico: il Presidente co. di Prampero, il prof. Lorenzoni, il prof. Pellis e i professori Universitari Chiurlo, Lorenzi, Gortani, Marinelli, Leicht e Sepulcri.

Il banchetto

Le autorità ed i congressisti si sono raccolti alle 13 nella sala teatrale presso la stazione ove si è svolto il banchetto, ricco di squisite portate di cucina friulana, inaffiate da vino generoso ed abbondante.

Il cav. Benedetto Beltrame, del Grande Albergo «Italia» di Udine, dispose e presiedette il servizio inappuntabile, disimpegnato da gentili sangiorgine rese maggiormente graziose dai vivaci costumi friulani che indossavano.

Una entusiastica dimostrazione a S. E. Spezzotti

Il banchetto era all'inizio, allorchè giunse improvvisamente in teatro S. E. l'on. Spezzotti, reduce dalla cerimonia svoltasi nel mattino a Forgaria.

All'apparire dell'illustre figlio del Friuli, i numerosissimi commensali che gremivano la vasta platea ed il palcoscenico sorgono in piedi acclamandolo entusiasticamente e ripetutamente dando luogo ad una imponente dimostrazione.

Il lieto convivio prosegui tra la cordialità più schietta e fraterna.

Al levar delle mense, S. E. Spezzotti pronuncia brevi, vibranti parole portando — ascoltato con religiosa attenzione — il saluto della città di Udine a questa festa — afferma — che è la sagra più grande di quella friulanità che coltiva la memoria del passato, che fa conoscere i sentimenti di poesia e di vita paesana e rinforza l'educazione del cuore e dell'anima facendoci amare di un solo amore la nostra Italia ed il nostro Friuli. Dopo aver riaffermato quanto Udine sia conscia della importanza dell'impegno storico affidatole nella nostra vasta provincia di confine, l'oratore chiude sciogliendo ancora un inno al popolo nostro tenace e lavoratore che ospita in cuore un solo pensiero, un solo desiderio: di veder grande la piccola Patria e la grande Patria.

Le nobili affermazioni di S. E. Spezzotti suscitano rinnovate, calorose acclamazioni all'Italia e a S. E. Spezzotti.

Cessati gli applausi parlano ancora il conte gr. uff. Gino di Caporiacco, il cav. Michaelstaedter, il cav. Del Bianco che legge indovinati versi in friulano ed il maestro Rupil che declama un gustoso componimento in versi.

La magnifica giornata si è chiusa con una gita in barca e con la recita della Compagnia dilettale della Filologica nella sala « Mago ». I valorosi interpreti seppero, come sempre, farsi apprezzare ed applaudire calorosamente.

Da SACILE

ESAMI DI STATO

(29). — Il Preside del R. Istituto Magistrale di Sacile avverte gli interessati che gli esami scritti di riparazione per l'abilitazione magistrale si svolgeranno nei locali dell'istituto alle ore 9 precise nei seguenti giorni:

Giovedì 1 ottobre: Italiano — Venerdì 2 ottobre: Versione del latino — Lunedì 5 ottobre: Versione in latino — Martedì 6 ottobre: Matematica.

Da VILLOTTA DI CHIONS

I festeggiamenti in onore del Sindaco

(28). — Trent'anni ininterrotti di sindacato — trent'anni spesi per il bene dei suoi amministrati da quel gentiluomo che è il co. Giacomo Sbroiavacca, Sindaco di Chions. Ed il popolo tutto ha voluto ieri dimostrare a lui tutto il suo affetto, tutta la sua riconoscenza. Io credo che lo stesso festeggiato sia rimasto sorpreso, lietamente sorpreso, della grandiosità della dimostrazione. Il paese era vestito a festa: fiori, archi per le vie principali e lungo il magnifico viale che conduce alla villa Sbroiavacca.

Quando arriviamo in paese, verso le 15, una vera fiumana di popolo sta riversandosi sulla piazza del Municipio, dove apposito palco imbandierato è stato eretto per la cerimonia della consegna dell'alta onorificenza della Commenda cui venne insignito il festeggiato.

Vediamo il dott. Cimetta, segretario del Comune ed instancabile animatore della festa, in pompa magna, dare ordini ed ordini. Notiamo subito con lui il Presidente del Comitato ed assessore del Comune signor Enrico Zaghis; consiglieri comunali in camicia nera, militi fascisti al comando del Centurione signor Morocutti sindaco di Pravisdomini. Notiamo inoltre le rappresentanze con gagliardetto dei Fasci di Pravisdomini, Azzano Decimo, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento ed altri, nonchè la Sezione Combattenti di Chions con bandiere. Fra i molti presenti notiamo ancora il rag. Elvino Covre di Udine, il Sindaco di Sesto signor Nino Fabris, il dott. Cesare Perotti, il tenente dei Carabinieri di San Vito signor Modugno, il signor Valvassori Giacinto per la Congregazione di Carità di Chions, il cav. dott. Vianello di S. Vito, il dott. Forzano medico del Comune, il Sindaco di Annone Veneto cav. Minuz col segretario Pellegrini, il signor Emilio Lovadina, assessore comunale di S. Vito; il signor Sindaco di S. Vito cav. Fancello, il prof. Zinetti di S. Vito; il cav. Borsatti, giudice conciliatore che rappresentava anche il Pretore di S. Vito co. Tallandini, la Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il cav. Valenzuela segretario politico del Fascio di Pordenone, il signor Montanari pure del Fascio di Pordenone, mons. Gasparotto arciprete di Azzano, don Roberto Vaccher per il Parroco di Taiedo, cav. don Gerometta parroco di Villotta, don Pietro Martin, signor Flora farmacista di Azzano.

Alle 16 precise, al suono della Marcia Reale, e mentre la Milizia presenta le armi, il conte Sbroiavacca, accompagnato dagli on. Tullio e Pisenti, dal Vescovo di Concordia monsignor Paolini, dal rappresentante del Prefetto dott. Binda, seguito dai fratelli conti Emanuele e Umberto, nonchè dalle autorità e rappresentanze presenti, sale sul palco della cerimonia.

Prende per primo la parola l'assessore del Comune signor Zaghis, il quale così dice:

« Signori! Il privilegio dell'età mi conferisce oggi l'onorifico incarico di esprimere il pensiero e la riconoscenza del popolo del Comune di Chions, al nostro benamato Sindaco co. Giacomo Sbroiavacca, ed da l'ambito onore di ringraziare le illustri persone che hanno voluto presenziare alla nostra cerimonia. Sotto l'influsso di questi sentimenti, io vi ripeto signor Sindaco l'affetto riconoscente del nostro Paese per tutto ciò che avete fatto per lui, e vi prego di voler accettare, quale modesto omaggio, i pochi doni che questo popolo vi fa con puro cuore. Accettateli signor Sindaco come la espressione unanime di riconoscenza di tutti i vostri concittadini. Un augurio, un voto vi faccio signor Conte: che possiate vivere a lungo nella nostra imperitura riconoscenza. Viva il Sindaco, Viva l'Italia ».

Un uragano di applausi accoglie la fine del discorso. A questo punto viene presentata al Sindaco una stupenda pergamena opera di quell'eccelso artista che è il prof. Ernesto Zinetti dello Istituto Tecnico di S. Vito.

La pergamena contiene migliaia di firme della popolazione e porta sul frontespizio la seguente dedica:

« Trent'anni di onesto e disinteressato reggimento della pubblica amministrazione onorano il Conte Giacomo di Sbroiavacca esaltato dalla imperitura fedele concordia del popolo di Chions riconoscente al suo degno figlio. 1895 - 1925 ».

Poscia con elevate parole il dottore Cimetta appende al Sindaco la Commenda della Corona d'Italia, fra il suono degli Inni patriottici e fascisti.

Segue con un elevato discorso l'on. Tullio, il quale si associa alla dimostrazione anche a nome della Amministrazione Provinciale che per molti anni ebbe fra i suoi membri il co. Sbroiavacca.

Enumera le benemerenze e le doti del festeggiato, il quale, dice, avrebbe potuto esplicare la sua attività in ben più alto luogo, ma lui ha voluto rimanere fra i suoi concittadini. Rivolgendosi al Sindaco egli dice: «Voi avete saputo nobilmente intendere lo spirito dei tempi nuovi ed avete dato al Governo fascista tutta la vostra attività e tutta la vostra fede. Chiude il suo dire inneggiando al Sindaco, all'Italia, al Fascismo.

Prende poscia la parola il dott. Binda a nome del Prefetto che non ha potuto presenziare alla cerimonia. Egli pure è largo di lodi all'opera del conte Sbroiavacca ed al plauso del popolo aggiunge anche quello del Governo nazionale che ha voluto premiare l'opera del conte Sbroiavacca coll'insignirlo della Commenda della Corona d'Italia. Forma l'augurio anche a nome del Prefetto e del Governo che il conte Sbroiavacca possa ancora a lungo esplicare per il bene del Comune la sua opera.

Il dott. Cesare Perotti poi, a nome del Fascio di Chions offre al Sindaco le insegne del Fascio Littorio, dicendosi orgoglioso di annoverare il co. Sbroiavacca fra le file fasciste.

Le scolaresche di Basedo offrono fiori, come pure le bambine dell'Asilo di Chions.

Il conte Sbroiavacca poi, evidentemente commosso dalla magnifica dimostrazione ringrazia le Autorità ed i presenti.

Ultimata la cerimonia tutti si riversarono nel vicino palazzo comunale dove viene servito un ricco rinfresco.

Alle 18.30, ebbe luogo il banchetto popolare con oltre 150 coperti, che si svolse nella più perfetta armonia e che venne servito signorilmente dal signor Cesare Petracco di S. Vito al Tagliamento, conduttore dell'Albergo alla Torre. Allo spumante disse brevi parole il cav. don Gerometta, alle quali rispose il conte Sbroiavacca. Successivamente ebbe luogo un'applaudito concerto della Banda di S. Vito, che sfortunatamente dovette essere troncato a causa del sopraggiunto temporale.

Bellissimi i fuochi artificiali della Ditta Turrini di Vittorio, come pure di ottimo effetto la illuminazione del Municipio e del palazzo Sbroiavacca. Una giornata quindi indimenticabile.

Da GEMONA

Sistemi da êra vecchia

(29). — Il «Friuli» che somministra settimanalmente ai pazienti lettori gemonesi le sue logorree donsturziane, quando gli si risponde, guaisce lamentandosi che questo non è il sistema di ragionare per dimostrare la fondatezza delle accuse di popolari rivolte e per confutare gli appunti su questo foglio mossi...

Ai benevoli cittadini, che ci seguono e che lavorano, che forse si e forse no hanno il tempo di poter leggere le nostre pantate o quelle lunghe stucchevoli dagli arzigogoliani donsturziani, ai lavoratori gemonesi. Chiediamo se garbi il vecchio sistema degli on. Fantoni o satelliti, di ammanire sulle pagine del «Friuli» quelle tiritere, quei «se c'eravamo noi», quei «vediamo, non vediamo, ci torneremo sopra» quei «sì, ma per ora...» quella «blatera» inconcludente, con quella demagogia chiacchierona di chi tutto voleva fare ed ha fatto un bel niente.

I signori popolari, seguendo il loro sistema, vogliono cianciare, oziare nella vanità del dire ridire, vogliono guadagnar tempo colle prose ammuffite da topi di biblioteca e perciò loro non riescono a dirigere così e così le nostre realtà, i nostri fatti compiuti, le nostre tangibili opere. Perchè? Perchè per loro sono pillole amare, sono le nostre realizzazioni che li schiacciano e che suoneranno il loro « de profundis ».

Quindi i popolari amano le ciancie, non i fatti.

Quando poi all'attacco personale, riferendoci all'on. Fantoni, verso chi dobbiamo puntare la nostra azione, se non verso lui, che con i suoi seguaci ha potuto, attraverso i tempi della cuccagna del 19 - 20 - 21 imbottire i cervelli di molti onestissimi lavoratori ignari del precipizio verso il quale erano da essi trascinati? Non dobbiamo quindi, mettere al corrente il buon popolo gemonese di che color oscuro sono i loro falsi apostoli? Di essi, che finalmente si rivelano dando ora il braccio ed anche l'abbraccio a coloro che furono ancor maggiori responsabili della rovina nazionale del tempo che fu e che mai, mai più ritornerà?

Si dia pace, dunque, la Fantoniana redazione del Friuli, perchè ben sappiamo a chi lanciare le freccie; della dirittura politica del loro corrispondente redazionale, abbiamo avuto un saggio in passato: ora la dirittura appare nella sua completa realtà. Ai suoi vantati elettori, che finalmente aprono gli occhi e si risvegliano dall'ipnotico sonno fantoniano, il giudizio finale.

E che altro ci rivela il settimanale pipista? Nientemeno che l'assenza dell'onorevole redattore! Allontanamento più che opportuno: l'aventino si sfalda, e la medaglia Fantoni corre a «rinsaldari», e Gemona, la città del suo cuore, la sua «Sansona», muoia con tutti i filistei. Capite cittadini? Certi problemi: onere per le scuole (costassero anche 1 milione all'anno), problemi ospitalieri (proseguenti sempre col sistema di quando Berta filava, ossia da era vecchia) ecc. vanno inquadrati «nella azione politica generale che i partiti di opposizione perseguono...»; quindi prima l'aventino, dopo Gemona. Che amore sviscerato! Che tutela! Eh, sì! prima la medaglietta poi Gemona, l'amante appassionata è spasimante!

Per finire: abbiamo invitato i demagoghi popolari a far la prova di S. Tomaso. Quale migliore ragionamento, confutazione di questa? Ma no, essi si sono avvinghiati vita e morte alle «scartoffie», agli arzigogoli, alle tirate di lungo metraggio.

I fascisti gemonesi

CONGRATULAZIONI

Ci rallegriamo vivissimamente con l'on. Fantoni avv. Luciano, che finalmente ha potuto trovare il degno successore, del disperso Zavagna, già suo fiduciario aventiniano, e che comincia già ad affilare le armi in difesa dell'on. Fantoni sul «Lavoratorino». Ad entrambi auguri aventiniani.

CONTRO I DANNI PROVOCATI dalle piene del Vegliato

Le pioggie dei giorni passati avevano ingrossato il torrente Vegliato, che sempre in questi casi invade più o meno con le sue ghiaie i poderi confinanti. I contadini proprietari di questi terreni, ben a ragione, preoccupati dei loro raccolti e delle imminenti semine di frumento, mossero le loro lamentele alle autorità della città e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura cui è preposto il dott. Botrè e presidente il cav. Liberale Celotti. Questi si recarono a rilevare i danni cagionati e subito li segnalarono all'Ill.mo Prefetto del Friuli e all'Ufficio del Genio Civile chiedendo per gli agricoltori danneggiati pronti provvedimenti.

Mercè l'interessamento di essi, subito venne eseguito un sopraluogo. Immediatamente il Genio Civile ha disposto l'immediata esecuzione lungo il torrente Vegliato, delle opere atte ad attenuare ulteriori danni alle campagne di Gemona.

Con questi lavori che verranno presto intrapresi e con le briglie che si stanno ultimando nel corso superiore del Vegliato, si spera d'infrenare l'irruenza vandalica di questo torrente, che ad ogni anormale caduta di pioggie mette a repentaglio le campagne lavorate con tanto sudore dai nostri contadini.

E questi ne siano riconoscenti alla Cattedra Ambulante, alle autorità superiori fasciste, che nulla trascureranno per il bene, per la sicurezza dei loro campi; e comprendano che il Fascismo è l'amico leale provvidente dello agricoltore, custode della sua prosperità terriera.

Da FORGARIA

Echi della civile e patriottica cerimonia in memoria di Mario Leonarduzzi

Abbiamo dato ieri un affrettato ragguaglio della solenne cerimonia svoltasi domenica in occasione dell'inaugurazione della Scuola di disegno donata dal munifico cav. Lorenzo Leonarduzzi a questo Comune per onorare la memoria dell'eroico suo figlio Mario. Aggiungiamo qualche altro indispensabile dettaglio specialmente in merito ai discorsi pronunciati alla fine del suntuoso banchetto, dopo la cerimonia ufficiale. Ripariamo anzitutto a qualche inevitabile dimenticanza ricordando che alla cerimonia assisteva anche il superstite fratello dell'Eroe, signor Aldo Leonarduzzi espressamente venuto da Tunisi. Ricordiamo pure che durante la cerimonia inaugurale un gruppo di giovinette cantò con squisito sentimento un coro friulano alla bandiera, sotto la direzione della signorina Molinari che egregiamente le aveva istruite.

Oltre le tante adesioni cui abbiamo fatto cenno, è pervenuta anche la seguente dalla Società Alpina Friulana che spedì il seguente telegramma al Sindaco di Forgaria:

« Partecipiamo con ammirazione rispettosa odierna cerimonia memoria valoroso Mario Leonarduzzi del cui nome anche nostra istituzione si onora ».

Al banchetto furono pronunciati, come già dicemmo brevemente, vari discorsi. Dopo le indovinate parole con cui il pro sindaco cav. Jem ha ringraziato il munifico donatore e le cospicue autorità pervenute alle cerimonia, ha preso la parola il valoroso avv. Marin maggiore dei Bersaglieri in guerra il quale, dopo aver ricordato il recente pellegrinaggio nazionale dei bersaglieri alla tomba di A. Lamarmora in Biella ha rilevato come non potesse mancare all'omaggio tributato al bersagliere Mario Leonarduzzi, il plauso delle fiamme cremisi. Per questo egli è venuto assieme alla medaglia d'oro De Carli (applausi fragorosi). L'oratore afferma pure che l'elevazione della Scuola e il culto degli eroi sono la base della elevazione morale e materiale della Nazione. Un bersagliere — dice l'oratore — ha un solo compito un solo giuramento, quello del commilitone Benito Mussolini che vuole la grandezza della Patria (applausi entusiastici e prolungati). L'oratore chiude affermando che il munifico donatore può dire, come Orazio, « Exegi monumentum aere perennius ». L'avv. Marin è stato calorosamente applaudito e felicitato per la sua veramente nobile improvvisazione.

Il comm. Calligaris ha pronunciato un elevato brindisi inneggiando all'Eroe commemorato, al cav. Lorenzo Leonarduzzi e alla Medaglia d'oro Giuseppe De Carli rappresentante purissimo del valore italico. (applausi vivissimi).

Il cav. Lorenzo Leonarduzzi, con voce tremante per la profonda commozione, ringrazia anche a nome della famiglia quanti hanno partecipato alla solenne commemorazione del suo indimenticabile Mario. Ringrazia il rappresentante del Governo, comm. Calligaris anima delle industrie e delle scuole professionali con nobilissimo pensiero volle portare fiori sulla tomba del suo figliuolo, il co. gen. Ronchi, il progettista ing. Giulio Biasutti suo cugino, l'impresario Coletti e tutti gli operai, l'avv. Marin, tutti i concittadini e specialmente il Comitato così degnamente presieduto dal dott. Bolognesi. Chiude esprimendo l'augurio che le giovani generazioni possano, nella pace vittoriosa, trovare quella elevazione morale e materiale che guiderà l'Italia ai suoi più alti destini.

Il cav. Leonarduzzi è stato calorosamente applaudito da tutti i presenti e specialmente dai compaesani d'ogni ceto che tanto lo amano.

La solenne cerimonia si è chiusa con una graditissima gita generale ad Anduins.

Da MARANO LAGUNARE

La risoluzione dell'affittanza di Val Pantani

(29). — Domenica si è riunito questo Consiglio Comunale per discutere in merito ad un'offerta dei signori Peloso-Gaspari nei riguardi della loro proposta di volontaria rinuncia all'affittanza di Valle Pantani.

Il Consiglio Comunale a voti unanimi ha approvato l'accettazione integrale della proposta dei signori Peloso-Gaspari.

Da MARIANO

LA SCUOLA INDUSTRIALE premiata con medaglia d'oro

(29). — Con vivo piacere apprendemmo, che in occasione della Mostra di Cividale, la nostra R. Scuola Industriale, veniva premiata con medaglia d'oro.

E' doveroso segnalare al pubblico marianese ed a tutti quelli che ammirarono i lavori veramente artistici e perfetti, preparati e guidati dai geniali ed esperti maestri della nostra Scuola, affinchè anche questi umili ma zelanti e capaci insegnanti, abbiano almeno la soddisfazione morale della loro attiva e proficua opera svolta per il bene del paese e della Nazione.

Merita speciale menzione il salottino di frassino eseguito con perfetta conoscenza d'arte dagli scolari del terzo corso, istruiti con amore ed intelligenza dal maestro signor Girolamo Braida, come pure gli altri lavori e disegni preparati dagli allievi degli altri corsi sotto la guida sagace dei signori maestri Braida Luigi, Pompanin Michele, Zoch Carlo, Visintin Gerardo e Giovanni Sartori.

Non è fuor di luogo ricordare, che se oggi la Scuola ha potuto farsi onore e venir classificata tra le migliori della Provincia, il merito maggiore va attribuito al nostro caro Direttore in pensione prof. Vincenzo Delnori.

Stamane alle ore 2 dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere a 72 anni

TERESA BOZZO ved. MASOTTI

La figlia MADDALENA-MARIA col marito GINO FABRIS, i figli DOMENICO, FEDERICO, GIUSEPPE, le nuore i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Tiberio Deciani, 93.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare ai funerali.

Udine, 29 settembre 1925.

Dopo lunga malattia, questa sera alle ore 9.30 è spirata l'anima buona di

Maria Carestiato in Righetti

Il marito ANTONIO, il figlio LUIGI, la figlia INES in CONTI, il genero, i nipotini e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

L'ora dei funerali verrà indicata sul giornale «La Patria del Friuli».

Udine, 29 settembre 1925.

Da GORIZIA

GIUOCHI PERICOLOSI

(29). — Nel cortile di casa Mazzolini posta in via Aquileia 8, ieri nel pomeriggio, alcuni ragazzi stavano giuocando con una pistola flobert, di piccolo calibro. Il quattordicenne Gino Mazzolini, abitante in via dei Cipressi, 10, sparava alcuni colpi all'impazzata. Sfortuna volle che un colpo andasse a ferire alla nuca il cugino Enrico Mazzolini, di 12 anni, che era seduto sul vicino muricciolo. Il povero Enrico, cadde pesantemente a terra privo di sensi. Alle grida di terrore lanciate dai ragazzi presenti, accorsero alcuni inquilini. Il povero ragazzo fu prontamente soccorso e dopo le prime cure trasportato al Sanatorio «Villa S. Giusto».

Lo stato del disgraziato Enrico Mazzolini desta serie preoccupazioni poichè la pallottola, perforata la base cranica si è conficcata nel cervello causando la commozione cerebrale.

ECHI DELLO SFREGIO alle tombe di Vertoiba

L'inchiesta sullo sfregio alle tombe del Cimitero militare di Vertoiba Campisanti, arrecato da ignoti e che richiamo l'attenzione delle autorità, prime fra le quali la Prefettura del Friuli, e per il quale il Sindaco di Vertoiba si affretto a dichiarare che in quel Cimitero da parecchio tempo non vi erano più salme di Eroi caduti per la Patria e che le targhette in smalto, evidentemente raschiate dagli estrattori delle esumazioni, è stata, in questi giorni, condotta a termine.

La Commissione d'inchiesta, nonostante la smentita, continuando per conto suo nelle indagini, pure avendo constatato il dolore che la notizia aveva recato in paese, dovette però constatare anche che lo sfregio alle targhette era realmente avvenuto. Le targhette delle lapidi sfregiate vennero riprodotte fotograficamente. In tale incontro, non fu difficile agli esperti in materia di impronte digitali, di assodare che lo sfregiatore altri non poteva essere se non un ragazzo, per cui, in tale senso furono avviate le pratiche relative che portarono alla identificazione del colpevole che fu riconosciuto per tale Emilio Jarc di Giovanni, di 14 anni, residente in quel paese, in un possesso che confina col predetto cimitero.

Il profanatore fu denunciato alle autorità competenti.

Sembra, da quanto risulterebbe dalla inchiesta, si tratti di una ragazzata inqualificabile.

UNA VISITA al corso per segretari comunali

Lunedì 28 corrente, il corso speciale di preparazione agli esami di Segretario comunale, aperto presso il nostro R. Istituto-Scuola commerciale, fu onorato della visita del comm. dott. Gianni Bianchetti, vice-direttore generale al Ministero degli Interni, il quale assistette a tutte le lezioni della giornata.

Ad ispezione ultimata il comm. Bianchetti espresse al direttore Vierthaler ed ai professori del corso, avv. Perna e dott. Devetag, il suo pieno compiacimento per il perfetto svolgimento del piano e l'eccellenza del metodo, soddisfazione che accentuò in modo speciale poi anche al R. Commissario senatore Bombig, congratulandosi con lui del fatto che questa Santa Città abbia potuto e saputo per prima in Italia istituire una tale importantissima palestra governativa ed assicurando che riferirà al proprio Ministero sulla buonissima impressione riportatane.

AL VERDI

Questa sera al Teatro Verdi la Compagnia Micheluzzi-Palludillo-Noselli, ha rappresentato la piccante pochade «La dame de chambre» di F. Gandrera ottenendo un lieto successo.

Domani sera la Compagnia debutterà al Teatro della Ginnastica con «La volata» di Dario Nicodemi.

Giovedì la Compagnia drammatica si produrrà nuovamente al Teatro Verdi con la «Fedora».

Da TARCENTO

LA MOSTRA DELLE VETRINE

(29). — Mentre alla Mostra delle Vetrine ha aderito la totalità dei commercianti, pochi soltanto hanno invece realmente partecipato alla mostra stessa.

Agli astenuti certo non si può tributare un elogio, e, per quanto le loro ragioni possano essere giustificate, con un po' di buona volontà avrebbero potuto dimostrare il contrario, assecondando così quelle iniziative che sono sempre attive per il ceto commerciante e per l'onore del paese.

Il massimo elogio va fatto al signor Giò. Batta Azzolini che seppe trasformare con senso artistico, il suo negozio in una magnifica esposizione, mettendo in evidenza l'importanza della azienda, provvista d'ogni produzione manifatturiera. Va ricordato pure il negozio della ditta Fratelli Morgante.

Nel ramo merceria furono apprezzati per il buon gusto nell'esporre gli articoli e per il ricco assortimento dei negozi: Guglielmo Bernardis, Emilio Beltrame, Di Lenardo.

Del loro meglio fecero i negozianti signori Paoluzzi e Italo Zanello nel ramo calzature e cappelli.

Molto ammirate furono le vetrine dei negozi di coloniali dei signori fratelli Nardini e del signor Pilotto Antonio, provviste di ogni ben di Dio. Un elogio particolare al sig. Pilotto che facendo d'una vetrina una esclusiva mostra di prosciutti di produzione propria, fece risaltare questa rinomata industria locale di nuova attivazione, cui formuliamo auguri di grande sviluppo per l'avvenire.

Originalissimo il soggetto dei signori Michelutti e Marini che con gli articoli di gomma seppero formare un «bibendum» vivente, accogliendo da tutto il pubblico ammirato calorosi consensi.

Speriamo che la prossima mostra (se ne fa una all'anno) possa raccogliere maggiore fervore da parte dei commercianti, dato che la cittadinanza ha dimostrato sempre molto interessamento a tali gare nello sviluppo dei commerci e delle industrie locali.

Da RAGOGNA

ONORARE BENEFICANDO

(29). — Il dott. Adolfo Battistig per meglio onorare la memoria del padre Romeo, al nome del quale sono state intestate le Scuole di Ragogna, ha versato al locale Patronato L. 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia orgogliosa di iscrivere il nome di Romeo Battistig tra i soci perpetui di questa benemerita istituzione.

Da PORDENONE

CORSA CICLISTICA

(29). — Domenica si è svolta la grande corsa ciclistica su strada organizzata dalla locale Unione Sportiva nella occasione del suo 25.o anniversario.

Venti furono i partenti che svolsero una ottima corsa animata e combattuta. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marchetti Luigi dello S. C. Genova di Milano alle ore 16 e 13' impiegando a percorrere Km. 176.8 in ore 5,48' alla media di Km. 30.400 — 2. Bardella Antonio ad una macchina — 3. Scagnetto Albano a due macchine, primo della IV categoria — 4. Magni Mario a due macchine, secondo della IV categoria — 5. Scagnetto Mario in ore 5,49', terzo della IV categoria — 6. Chiaradia Giuseppe in ore 6,20'' — 7. Polo Elio a due macchine — 8. Leverato Vittorio a mezza macchina — 9. Infanti Luigi a mezza macchina — 10. Cozzi Luigi in ore 6,5' — 11. Cicuttini Ettore a una macchina — 12. Prosdocimo Antonio in ore 6,12' — 13. Ragagnin Domenico in ore 6,19' — 14. D'Agostina Provino in ore 6,22'.

La coppa è stata definitivamente assegnata all'Unione Sportiva di Codroipo. Il medaglione d'argento a Chiaradia Giuseppe primo arrivato della Società organizzatrice, al quale compete anche il titolo di campione sociale.

LA VISITA DELL'OPERAIA di Vittorio

Domenica furono ospiti della nostra città circa duecento soci della Società Operaia di Vittorio Veneto. Alla stazione erano a riceverli la Presidenza e l'intero Consiglio della locale Società Operaia e dalla banda della Filarmonica.

Formatosi il corteo questo si è recato al palazzo municipale dove la Società di Vittorio ha deposto una corona di fiori ai piedi del Monumento di Garibaldi e l'avv. Dino Baldini ha rievocato la figura dell'Eroe.

Gli ospiti hanno poi visitato la Pinacoteca municipale ammirando i bellissimi lavori. Dopo la visita al Municipio furono ricevuti alla Sede della Società Operaia. A mezzogiorno nel teatro Garibaldi ebbe luogo un grandioso banchetto, servito come sempre in perfetto ordine dal bravo Federico Mecchia. Vi parteciparono oltre trecento persone. Alle frutta parlarono il signor Bernardo Vicenzini per la Società Operaia di Pordenone, il signor Tomadini per il Comune ed a essi risposero ringraziando il cav. Amadei e il prof. Gabbiana di Vittorio. L'avv. Baldini ha fra l'allegria dei presenti, declamato alcune improvvisazioni di circostanza.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i grandiosi stabilimenti del Cotonificio Veneziano accolti dalle direzioni ammirando questa prodigiosa industria pordenonese. Poi si recarono alla Mostra d'Arte dove la banda della Filarmonica tenne, in loro onore, un applaudito concerto.

Alle ore 19 salutati dai soci pordenonesi gli ospiti fra gli evviva a Pordenone ed a Vittorio ripartirono alla volta della loro sede.

FIORI D'ARANCIO

Oggi la signorina Bresin Ines di Giuseppe ha giurato fede di sposa al signor De Rocco Eugenio.

Agli sposi pervennero numerosi doni e auguri.

PESCA DI BENEFICENZA

Domenica venne solennemente inaugurata la Pesca pro Monumento ai Caduti. Numeroso concorso di pubblico e diversi i premi vinti.

Da PALMANOVA

INAUGURAZIONI — CONVEGNI Mostre — Festeggiamenti

(29). — Nei giorni 11 e 12 del prossimo ottobre, in occasione delle cerimonie inaugurali di una targa a S. M. il Re nel nuovo palazzo delle scuole elementari e di una lapide ai Caduti di Sottoselva all'esterno della Chiesa, cerimonie alle quali saranno invitati il Capo della Provincia, il generale Ronchi che precederà il Convegno Fascista della Zona, gli on. Deputati ed altre autorità della Provincia, avranno luogo nella nostra città delle mostre didattiche e delle scuole professionali con premiazione agli alunni e maestre, campioni del commercio, di ortifloricoltura e casearie, nonchè un mercato zootecnico a premi.

Il programma del mercato a premi comprenderà le seguenti categorie di animali:

Categoria bovini da allevamento — Classe A - Vitelle da 6 a 12 mesi — Classe B - Manzette da 12 a 24 mesi — Classe C - Giovenche e vacche pregne o con lattonzolo — Classe D - Gruppi vacche e buoi da lavoro e macello — Classe E - Vacche con attitudini lattifere.

Categoria Cavalli — Classe A - Cavalle fattrici seguite o no da Redo — Classe B - Puledri e cavalli da 2 a 9 anni — Classe C - Cavalli apparigliati da tiro leggero e da tiro pesante rapido appartenenti a negozianti e privati.

Categoria Suini — Classe A - Gruppi di lattonzoli di almeno 6 capi — Classe B - Gruppi di suini da allevamento e da ingrassare di almeno 2 capi.

La Giuria dei suini nella classificazione darà la preferenza ai suini con carattere di rusticità, e con attitudini al maggior ingrasso.

Categoria Pollame e Conigli — Classe A - Gallinacci di grosso taglio (galline, anitre, oche, tacchini) — Classe B - Conigli domestici ed incrociati — Classe C - Colombi di razze distinte.

Per prendere parte al concorso i singoli espositori dovranno fare domanda al Comitato esecutivo dei festeggiamenti o rivolgersi presso il pubblico Macello di Palmanova entro il giorno 9 ottobre.

Gli animali regolarmente iscritti dovranno essere presentati sul piazzale del Mercato il giorno 12 ottobre alle ore 7.30.

Per le mostre campionarie del commercio, ortofloricoltura e casearia la inaugurazione avrà inizio il giorno 11 ottobre alle ore 9.

Per le schede di iscrizione gli interessati dovranno rivolgersi al Comitato Esecutivo dei festeggiamenti e per le mostre commerciali presso l'Associazione Commercianti.

La mostra casearia, che dovrà richiamare l'attenzione dei maggiori produttori e consumatori di latte dei Mandamenti di Palmanova e finitimi, sarà disciplinata dalle seguenti norme:

Ogni presidente di Latteria turnaria o sociale dovrà presentare il giorno 10 ottobre al Comitato non meno di 6 forme di formaggio di diverse età applicando su ogni forma un biglietto indicante il peso e la data di fabbricazione. Sulla valutazione dei premi avranno la preferenza le Latterie che presenteranno fotografia, disegni, dati statistici, diplomi di altre esposizioni ecc.

Il quantitativo minimo di ogni qualità di burro è di tre chilogrammi in uno o più formati.

Oltre ai numeri sopradetti si svolgeranno corse ciclistiche, riunioni sportive, gare di tiro allo storno.

Con L. 3550 di premi la tombola di beneficenza ed il tradizionale ballo popolare.

Nelle due sere non mancheranno trattenimenti al Teatro Sociale ed al Cinema Savoia.

Palmanova, centro commerciale affermatosi fra i più importanti del Friuli per notevole concorso di persone d'affari ai suoi fiorenti mercati settimanali, prevede sin d'ora ottimo il successo delle prossime feste ed è perciò fervore emulativo di preordinamento e di preparazione che ovunque si nota perchè abbiano tutti — e saranno moltissimi — a trovarsi soddisfatti.

Da MANIAGO

CONSOLATO DEL MARE

(29). — La Lega Navale Italiana avverte il pubblico che il Console del Mare istituito in Maniago, come pure tutti quelli istituiti dalla Lega stessa da vari anni in tutti i Comuni d'Italia, nelle Colonie ed all'estero, nulla hanno di comune col Consolato del Mare di cui alcuni giornali si sono recentemente occupati e del quale avrebbe la reggenza il signor Aldo Giacchetti.

ECHI DEI FESTEGGIAMENTI

(29). — Nella bella ed ampia relazione che l'egregio corrispondente di Maniago mandò sulla ben riuscita festa per la consegna della bandiera all'Arma dei R. R. C. C. di questa Stazione; non ha potuto figurare, perchè giunto in ritardo causa la domenica, il nobile telegramma che S. E. il generale Ronchi si degnò di spedire, dolente di non poter essere presente che collo spirito a questa popolare manifestazione di stima e di riconoscimento verso la Benemerita Arma.

Anche l'egregio ing. comm. Pallavicini, direttore della tanto sospirata Ferrovia Pedemontana, mandò la sua patriottica adesione alla simpatica cerimonia, dolente lui pure di non aver personalmente potuto prendervi parte.

L'egregio signor Modesto Centrone, che per ben cinque anni, quale segretario tecnico amministrativo, fece parte dell'ufficio della Pedemontana di Maniago, mandò una elevatissima lettera di adesione.

Da PONTEBBA

TEATRALIA

(29). — «Anima allegra», sono i tre atti di S. e G. Alvarez Quintero, che interpretarono domenica scorsa i filodrammatici dell'«Osovane» al Teatro Comunale.

Tralasciando di descrivere l'intreccio della nota commedia squisitamente briosa ci limiteremo a dire dell'esecuzione.

La signorina Forgiarini, nella parte di Lola, ed il signor G. Valerio, in quella di Lucio, seppero interpretare i due personaggi con tale armonia e naturalezza, da farne balzar fuori una unica concezione «Anima allegra». Bene le signorine Marchetti (Donna Mercedes) e Lenuzza (Corallina); lo Zerbinatti (Don Eligio) e O. Valerio nella difficile parte di Lucio, lo scemo; ottimi anche gli altri.

Seguì un monologo detto col solito brio dal Valerio e chiuse lo spettacolo l'esilarante concerto dell'«Osovan Musich». Negli intermezzi suonò un'orchestrina locale gentilmente prestatasi.

La Battaglia del grano in Provincia

Il dott. Porta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine terrà conferenze sulla razionale coltivazione del frumento nei giorni e nelle località di cui appresso.

A FELETTO, domani giovedì alle ore 18.30.

A RAGOGNA, sabato 3 ottobre alle ore 17.30.

A FAGAGNA, domenica 4 ottobre alle ore 10.30.

A MARTIGNACCO, domenica 4 ottobre alle ore14.

Per evitare i disastri automobilistici

PROPOSTE E SUGGERIMENTI

Velocità delle automobili. A questa frase vedo molte persone rizzare il naso, siano esse dell'una o dell'altra sponda, alle quali bisogna ricordare che se gli automobilisti hanno dei doveri da imporsi, giustamente reclamano i loro diritti. Non è più il caso di pensare che l'automobile scompaia; si disilludano gli incontentabili critici; la marcia prosegue e prima di arrivare alla saturazione delle richieste e dei bisogni, ce ne vorrà degli anni e delle macchine.

Dunque a sentire questi signori critici oggi l'automobile corre e corre troppo; parlo degli automobili in generale non contando i casi sporadici che da tutti vengono condannati. La pratica invece mi dice che la velocità alla quale arrivano le auto è giusta: i famosi 15 chilometri all'ora per la città ed i 40 chilometri all'ora in aperta campagna potevano andare 20 anni or sono, quando appunto è stato approvato tale regolamento; anzi dirò che in quegli anni era di troppo ed altrettanto ripeto che oggi è troppo poco.

L'automobile da quel tempo ad oggi ha avuto tali modificazioni e miglioramenti che non è il caso di citare al completo: menzionerò la robustezza ed inversibilità dello sterzo che dà al guidatore la sicurezza della guida, dei freni che la tecnica ha messo su una nuova via, con il frenaggio sulle quattro ruote, cosa tanto importante in quanto si può frenare una auto in metà spazio e meno di quanto occorreva per le vecchie automobili; la larghezza dei battistrada delle gomme, ecc.

Ma mentre dalla parte degli automobili e degli automobilisti vi è stato un continuo studio e progresso con l'accelerare la marcia alle auto ed anche con il dare una maggiore sicurezza di sterzo e di frenaggio, dall'altra parte: pedoni, carri, cavalli, ciclisti ecc., hanno segnato il passo in fatto di viabilità; ora però occorre che le vecchie concezioni spariscano, la strada è di tutti e deve essere libera, la destra e le segnalazioni non sono fatte solo che per gli automobilisti, ma per tutti i viandanti.

Bisogna ponderare, che se nel 1899 nella Provincia del Friuli esistevano 70 biciclette e bicicli, oggi ne conta la bellezza di circa 60.000; e se nel 1905 le automobili sommavano a 15, esse sono salite a circa 3200; cifre eloquenti che dicono la vastità del progresso della viabilità sulle nostre strade.

Molta gente però non si è convinta di questo progresso e continua a scorazzare per le strade come ai beati tempi delle diligenze e l'anarchia regna sovrana su di esse.

Si chieda: può o non può correre di più dei già famosi 15 e 40 chilometri, ora una automobile? Sì! Può correre; basta che la strada sia libera, e libera non intendo spazzata dai veicoli che su essa transitano, solo basta che ognuno osservi i suoi doveri e la miglior dimostrazione è questa, che sulla piazza Vittorio Emanuele, a Milano, dove il traffico in certe ore della giornata è intensissimo, si può osservare come i trams circolino a circa 20-22 chilometri all'ora e le automobili mantengano costantemente un passo di 30-35 chilometri all'ora, sotto l'occhio vigile di uno stuolo di agenti che non si sognano di multare questi automobilisti o tramvieri, ma nemmeno di segnare il rallentamento.

Faccio presente come l'automobilista debba trovarsi costantemente pronto ed attento, altrimenti ne va della sua vita e di quelli che accompagna, cade pertanto l'accusa di noncuranza o di disattenzione.

Egli non può parlare o discutere con il vicino, scendere dal veicolo, leggere o dormire, se a questo poi si aggiunge (e tutti i viandanti debbono porselo bene in mente) che gli automobilisti quando viaggiano con la macchina non viaggiano per avere degli incidenti perchè altro hanno per la mente, è famiglia ed affari, e più importante ancora, non intendono di finire nè in prigione nè all'ospedale.

Quanti e quanti automobilisti per la dabbenaggine di un ciclista o pedone, pur avendo in automobile le proprie famiglie ed i propri figli, piuttosto che investire il malcauto non hanno scaraventato la macchina in qualche fosso o contro qualche muro dimostrando un alto senso di altruismo e di cuore?

Per avere un risultato pratico occorre che la coraggiosa campagna intrapresa dal Touring Club e dall'Automobile Club e da tutte le gazzette sportive venga appoggiata da tutta la stampa indistintamente che il regolamento stradale giustamente modificato deve essere dai competenti Ministeri inviato a tutti i Comuni i quali dovrebbero aver l'obbligo di spiegarlo ed illustrarlo con ogni loro mezzo, primo fra tutti nelle scuole; solo così si arriverà a dare una educazione sui diritti e doveri che la strada impone.

Dalla relazione della Direzione Autostrada Milano-Como si rileva come in sei mesi di esercizio, con un passaggio giornaliero di circa 700 automobili, non si ebbe a verificare il più piccolo incidente e che la disciplina è stata perfetta; questo dimostra che l'automobile può viaggiare senza arrecare danno a sè ed agli altri.

In secondo luogo urge la nomina di un ispettore stradale per ogni Provincia nella persona di un ingegnere (emanazione del Circolo Ferroviario), munito di automobile il quale dovrebbe avere l'incarico di viaggiare sulle strade di essa per arginare, contenere o punire qualunque automobile, motociclo, ciclo, pedone, carrettiere o veicolo che sia, il quale non si attenesse ai prescritti regolamenti: istantaneamente se ne vedrebbero gli effetti: ed automaticamente pur aumentando la velocità diminuirebbero gli incidenti automobilistici.

Umberto Bortuzzo.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Udinese contro Internazionale

Il campo di via Mentana ospiterà domenica, per la prima partita di campionato di prima divisione, l'Udinese e l'Internazionale F. B. C. di Milano. La partita si annuncia oltremodo interessante ed altamente significativa per il severo collaudo a cui sarà sottoposta la squadra concittadina, neo-promossa alla divisione superiore.

Gli sportivi avranno agio di applaudire e di ammirare il virtuosismo e la grande classe dell'asso Cevenini III, di Bellini, l'ex genoano, di Tornabuoni, di Conti, di Gianese e di tutti gli altri meravigliosi atleti che compongono la forte «équipe» milanese.

Fin da ora dunque necessita preparazione meticolosa e accurata.

Domenica, battaglia di cartello e di grido.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo vecchio a L. 145 — Granoturco giallo nuovo da L. 130 a 120 — Segala a L. 130 — Orzo da pilare a L. 130 — Castagne da L. 120 a 125.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Fagioli da L. 80 a 120 — Tegoline da L. 70 a 80 — Zucchette da L. 100 a 130 — Indivia da L. 60 a 80 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Spinacci da L. 100 a 130 — Verze da L. 45 a 50 — Melanzane da L. 80 a 100 — Peperoni da L. 100 a 200 — Mele da L. 70 a 150 — Pere da L. 120 a 350 — Pesche da L. 250 a 400 — Uva da L. 130 a 280 — Fichi da L. 40 a 70 — Noci da L. 250 a 350.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 34 a L. 36 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 38 a L. 40 — Paglia da L. 20 a 25 — Strame da L. 16 a 18.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Direttorio dei Tecnici Agrari e la disoccupazione dei propri soci

Il Direttorio del Sindacato Tecnici Agrari, desideroso di mettersi in condizione di fronteggiare la disoccupazione dei propri Soci, ha diramato ai maggiori proprietari di aziende agrarie della Provincia, una interessante circolare che merita la più alta considerazione. In essa è posto in giusto rilievo quanto fanno le nostre scuole agrarie per procurare ai giovani quel corredo di cognizioni tecniche che costituisce la base migliore, più sicura, della loro proficua attività avvenire. Mentre in non poche aziende, razionalmente condotte, la saggia pratica perfeziona gli uomini dediti alle funzioni agricole direttive, permane il fatto frequente che aziende, anche importanti, sono tuttora in regime di empirismo.

Inoltre i tecnici agrari, organizzati nel Sindacato provinciale, lamentano che solo raramente un proprietario si rivolge al Sindacato per aver indicazione dei tecnici disponibili; cosicchè, gli organizzati bisognosi di collocamento, o legittimamente desiderosi di migliorare la loro posizione, si vedono attraversare la via da chi, pur non avendo forse mai sentito il sentimento della disciplina e della solidarietà, ha potuto trarre beneficio da raccomandazioni personali, talvolta anche interessate.

Non è che il Sindacato intenda imporre i propri soci: esso vorebbe però poterli segnalare in tutti i casi di posti vacanti presso le aziende agricole, pure lasciando ai proprietari interessati intogro il diritto di assicurarsi delle loro qualità morali ed intellettuali e conseguente libertà di scelta.

Presso il Sindacato si sta ora sistemando l'Ufficio di Collocamento. Il Direttorio del Sindacato confida che a detto Ufficio non mancheranno, di pervenire, d'ora innanzi, le richieste di personale tecnico delle Aziende agricole friulane. I signori proprietari vorranno in questo modo assolvere anche ad un loro dovere morale verso una classe benemerita, che, se vedesse continuare l'attuale disinteresse a suo riguardo, dovrebbe amaramente ritenere che è vano per i giovani volgere agli studi agricoli ed al progresso dell'agricoltura i propri sforzi ed i propri ideali.

Consiglio del Sodalizio friulano della Stampa

L'adesione ed il plauso per la grande esposizione del 1928

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa. Preso atto delle dimissioni da vice-presidente del maestro Chino Ermacora, rassegnate in considerazione delle sue molteplici occupazioni, venne eletto all'unanimità a tale carica il prof. Felice Cavallotti.

Il Consiglio fece quindi un ampio esame dell'attività da svolgersi, in piena concordia d'intenti.

Deliberò, tra l'altro, che la sede provvisoria venga fissata in via Prefettura N. 12 (piano terra); che i rappresentanti del Sodalizio si rechino a visitare le autorità più cospicue della città; che domenica sera abbia luogo, all'«Albergo d'Italia» un banchetto sociale.

Il Consiglio approvò infine, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Federazione Friulana della Stampa

plaude e aderisce alla iniziativa del «Giornale del Friuli» per una grande Esposizione in Udine nel decennale della Vittoria;

augura che la manifestazione assurga a sintesi della rinascita italica, nel nome della Patria vittoriosa;

delibera di porsi a completa disposizione del Comitato organizzatore».

Il Congresso provinciale degli Arditi

Domenica si svolse il Congresso provinciale dei fiduciari della delegazione Arditi del Friuli, presenti tutti i delegati sezionali. Presiedette il tenente Cutelli, delegato regionale.

Dopo aver reso omaggio alla memoria dei valorosi marinai del «Veniero», si svolse la discussione intorno al movimento ardito in Friuli, deliberando infine di intensificarne la propaganda.

Dopo esaminati altri problemi, fu votato un ordine del giorno approvando la relazione del reggente la delegazione e facendo voti di devozione alla Patria ed al Caporale d'onore Benito Mussolini. Infine fu riconfermato in carica il delegato regionale e fu deliberato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, al segretario della Federazione Arditi tenente Pizzirani ed al col. on. Bassi.

Il Prefetto a Roma

Ieri sera il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci è partito alla volta della Capitale dove si tratterrà qualche giorno per discutere su importanti affari della Provincia.

Il Cardinale Maffi

arcivescovo di Pisa è giunto lunedì sera a Udine, ospite dell'Arcivescovo monsignor Rossi.

Il Cardinale Maffi ha ricevuto la visita delle autorità cittadine.

L'inaugurazione del Rifugio De Gasperi insieme al XXXVII Convegno della Società Alpina Friulana

Al programma, già pubblicato, e che è esposto alla sede sociale, dobbiamo aggiungere un piccolo dettaglio. La partenza delle autovetture da Udine avrà luogo sabato 3 ottobre dalla sede sociale in via Lionello.

Le adesioni si ricevono a tutto mercoledì 30 corrente.

Sciatori udinesi

Tutti i soci della «Sciatori Udinesi» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani, 1° ottobre, alle ore 20.30 nei locali della sede sociale (Caffè Commercianti) in via Manin, 9. L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La gita dell'Unione Agenti alle Grotte di San Canziano

Domenica, con puntualità militare, la gaia folla dei gitanti della Mutua e della Unione Agenti di Commercio del Friuli, prendeva posto nelle vetture-automobili allineate davanti al Caffè «Contarena», pronte, rombando, a lanciarsi in corsa verso i luoghi che furono teatro delle più cruente battaglie della Terza Armata, per una visita d'istruzione alle famosissime Grotte di San Canziano, oltre Trieste.

Albeggiava il cielo con venature deliziose di rosa e prometteva buon tempo; nel volto di ognuno si leggeva la contentezza dell'ora.

La prima sosta fu al Cimitero degli Invitti di Redipuglia, dove fu deposta una corona, simbolo di ammirazione e di perenne riconoscenza verso gli Eroi della più grande Italia.

Poscia per Monfalcone, Sesana, Divaccia, offrendosi di tratto in tratto allo sguardo lembi di azzurro mare, le macchine filarono via fino a San Canziano. Qui fu consumata la colazione al sacco, un viatico necessario per i cimenti dei passi scabrosi e per lo scandaglio delle segrete cose.

«Qui si convien lasciare ogni sospetto — Ogni viltà convien che qui sia morta», disse Dante e ognuno, ed in modo particolarmente encomiabile il gentil sesso femminile, con fermo passo e cuor forte si accinse a percorrere il giro grande, di due ore e mezzo, passando d'orrore in orrore su precipizi a picco con acque fragorose nel fondo, o inoltrandosi in caverne misteriose senza limiti, sinistramente illuminate dalle fiaccole delle guide.

Scene paurose d'inferno illustrate da appropriati versi della Divina Commedia e a quando a quando luoghi meno tristi allietati da qualche bella creazione a figure di fiori e d'ali d'angelo: soggiorno e stanze forse d'anime magne o men paccaminose.

Particolarmente ammirata fu la profonda e spennosa cascata del Timavo sul lago Virgilio.

Alle 13.30 circa la visita era compiuta e i visitatori salivano verso le macchine, comunicandosi le forti impressioni ricevute con motti e frizzi che suscitavano talvolta una vera ilarità.

Il pomeriggio fu passato nella bella città di Trieste, angolo di paradiso, dapprima intorno alle tavole signorilmente imbandite del grande ristorante antica «Bonavia», gustando abbondanti e ottime bevande e quindi a passeggio nelle splendide e rumorose vie della città o sul colle di San Giusto o sulle acque fino all'impareggiabile castello di Miramare.

Alle 18.30 i motori delle automobili rombavano per il ritorno.

Ottimo il servizio delle vetture della S. A. F. di Udine e di una ditta automobilistica di Mortegliano, Carrara, che filarono egregiamente anche tra le raffiche della bora levatasi al momento della partenza da Trieste.

La città era tutta un folgorio di luci che si distendevano in amoroso amplesso intorno al golfo.

La soddisfazione dei gitanti fu piena e si manifestò rumorosamente a Udine con le strette di mano e le lodi tributate agli impeccabili organizzatori signori Biasutti e Cescutti, e con gli auguri di ritrovarsi tutti alla prossima gita della Associazione. B. G. E.

La gita dei reduci d'Africa

Poche volte, come domenica scorsa, si riscontrò uno spirito così elevato di cameratismo e di sincero affetto fra i reduci d'Africa della Sezione di Udine, che dedicarono la giornata per la tradizionale gita sociale con meta a Nimis.

Favoriti da una mattinata splendida, partì in autobus una numerosa compagnia capitanata dall'egregio Presidente signor Erminio Quain, coadiuvato dal l'infaticabile segretario signor Pilotti.

Al posto di arrivo altri reduci si unirono alla lieta brigata che rividero con gioia i vecchi commilitoni d'Africa, coi quali condivisero i disagi e le fatiche di un tempo.

Tutti si riunirono poi all'allegro banchetto che ebbe luogo all'«Albergo del Friuli» servito inappuntabilmente dall'egregio proprietario signor Ceschia.

Si dette poi la stura a numerose bottiglie del rinomato Ramandolo gentilmente offerte da alcuni egregi simpatizzanti di Nimis, che vollero così dimostrare il loro vivo attaccamento verso questi benemeriti veterani troppo ingiustamente finora dimenticati, mentre in momenti perigliosi per la Nazione offrivano volontariamente il loro braccio per la grandezza della Patria.

Omaggio ad un illustre concittadino

La partenza dell'illustre prof. d'Aronco

Nel pomeriggio di lunedì un numeroso gruppo di giovani artisti: architetti, scultori, pittori, si è recato a porgere il doveroso omaggio e il saluto all'illustre architetto Raimondo d'Aronco che ha lasciato la nostra città per trasferirsi a Napoli dove attende all'insegnamento presso quell'Istituto di Belle Arti.

L'esimio artista ha molto gradita questa dimostrazione sincera ed entusiasta, in special modo perchè fatta dai giovani che egli predilige e che incoraggia ed ammaestra costantemente con la parola e con l'esempio.

L'artista intrattenne quindi i giovani visitatori su vari problemi artistici di indole generale e locale e su tutto diede il suo acuto e sagace parere.

Nel lasciare l'illustre Uomo, i giovani artisti gli hanno espresso il desiderio di rivederlo presto nella nostra città e l'augurio che egli possa dare ancora per molti anni all'Arte il suo magnifico contributo.

A questo augurio ci associamo anche noi, cordialmente.

BENEFICENZA

All'Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Vuga: Famiglia comm. Maurizio Hoffmann L. 10 — Giovanni Contarini, 25 — rag. Vittorio Biancuzzi, 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Lotti di Zoppola: prof. Teresa e Maria Zilli L. 10 — Annunziata Angeli, 10 — Angelina Miotti vedova Carnelutti, 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Broili: Angeli Annunziata lire 10.

Elezioni del Consiglio per l'Asilo Vittorio Emanuele III.

Nei locali dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III», nella frazione di S. Osvaldo, ieri sera, con l'intervento di numerosi soci, ebbe luogo la elezione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo stesso.

Appena apertasi la seduta, il cav. Ernesto Varutti, già presidente del Comitato che indisse l'erezione dell'Asilo, lesse una dettagliata relazione morale e finanziaria mettendo a corrente i convenuti sulle difficoltà incontrate per la realizzazione della nobile iniziativa, felicemente portata a termine, e dando le più ampie spiegazioni sulla destinazione dei fondi raccolti.

Approvata all'unanimità la relazione venne data lettura dello statuto sociale che pure nella sua integrità fu approvato dopo breve discussione.

Si passò poi alla elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, Consiglio che dovrà provvedere al funzionamento ed alla sorveglianza dell'Istituto. Riuscirono eletti i signori: cav. Ernesto Varutti, Annibale Cudugnello, don Valentino Tosolini, Celeste Cogoi, Giuseppe Del Torre, Attilio Dominissini, Ettore Mcdonutti, Giuseppe Feruglio, Raimondo Tavano.

I neo eletti si riuniranno tra qualche giorno per procedere alla elezione del Presidente, del Segretario e del Tesoriere del Consiglio e per deliberare in merito all'apertura dell'Asilo che ci auguriamo prossima.

Per la visita del bestiame che si trasporta per ferrovia

Per quanto il provvedimento circa l'obbligo della visita del bestiame prima del suo carico nei vagoni ferroviari sia stato revocato con decreto 5 marzo 1924 N. 1366 pubblicato sia sul N. 11 del Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura del 13 marzo dello stesso anno, che sui giornali periodici locali, alcuni veterinari, specialmente in coincidenza di mercati, continuano nel proprio interesse ad effettuare tale visita ed a rilasciare certificati che non sono necessari, anzi nè ammessi nè tollerati dalla legislazione vigente. Il Prefetto ha diramato una circolare per ovviare all'inconveniente. L'abuso deve assolutamente cessare. A tale scopo invita i Sindaci a diffidare il veterinario locale ad astenersi dalla sopra citata visita e dal rilascio dei certificati sanitari sopradetti ed ha disposto che l'Ufficio Veterinario della Prefettura esegua delle ispezioni di controllo onde reprimere e punire l'abuso stesso, laddove ancora continuasse.

Marche da bollo doppie per la tassa lusso

L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica:

Con circolare telegrafica del 28 volgente N. 990, il Ministero fa conoscere che, in seguito all'ingente furto di valori bollati recentemente perpetrato a decorrere da ieri (29 settembre) vengono dichiarati fuori uso e viene disposta la cessazione della vendita delle marche per la riscossione delle tasse di bollo sulle vendite e somministrazioni degli oggetti di lusso e scambi, istituite col R. Decreto 20 marzo 1921 N. 318 e portanti sulle due sezioni la leggenda «Tassa di bollo lusso e scambi» e precisamente dei tagli di lire 40, 45, 100 e 150.

I possessori di tali marche — compresi i distributori secondari — potranno ottenere il cambio di dette marche con altri valori presso l'Ufficio del Registro ove vennero acquistati, però non oltre il 31 ottobre p. v., comprovando il recente legittimo acquisto.

Consiglio dell'Associazione Studentesca

Ieri sera, alla sede sociale — palazzo della Biblioteca Comunale — si riunì il Consiglio Direttivo della A. S. F. per fissare le basi di un laborioso programma di attività goliardica per il nuovo anno scolastico.

Venne decisa l'apertura della sede col 1° ottobre p. v. e approvate altre disposizioni di ordine interno.

Al fiorente sodalizio l'augurio cordiale del nostro giornale.

Fiori d'arancio

L'altro ieri, prima col rito religioso e poscia in Municipio, si giurarono eterna fede d'amore la colta ed avvenente signorina Antonietta Nadali con l'egregio giovane rag. Angelo Monai impiegato al locale Distretto Militare.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori Giuseppe Londero e Aristide Caneva.

L'egregio signor cav. Soligo, che funzionava da Ufficiale di Stato Civile, rivolse lusinghiere ed appropriate parole d'augurio alla coppia felice.

Seguì un suntuoso rinfresco in casa della sposa, fatta segno alle più vive felicitazioni da parte degli invitati.

Società operaia generale

Domenica 4 ottobre alle ore 10.30 si riunirà l'assemblea straordinaria della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, nei locali sociali. All'ordine del giorno è posta la nomina del presidente onorario.

Una denuncia

Fu denunciata per frode in commercio la pollivendola Rachele Cecotti di anni 44, abitante in via Superiore, perchè — comperando due anitre — faceva figurare, sulla propria bilancia, un peso inferiore al reale di gr. 750.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne cruda - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della deviazione della Roggia

Riceviamo:

Speriamo che queste sia l'ultima volta che ci occorra scrivere per la chiusura del famigerato roiello di Via Toppo.

Decisa la deviazione della roggia a Chiavris e non a porta Gemona, non v'è più ragione che si continui a tenere quel lurido fossato in perfetto contrasto coll'abbellimento dell'attiguo piazzale Osoppo.

I cittadini interessati hanno appreso con soddisfazione che finalmente sarà provveduto a liberarli dai miasmi, dalle zanzare e da più schifosi animali, e si augurano che, senz'altro ritardo, venga effettuando l'imbonimento autorizzando, magari, il deposito ruderi.

All'opera dunque!

dle

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"L'ultima notte di Rasputin"

Il dramma di A. P. Antoine senza veramente delineare la tenebrosa e malefica figura del frate Rasputine affida al valore dell'interprete l'incarnazione di questo singolare personaggio che ha dominato per alcuni anno la Corte di Pietroburgo e la Santa Russia Czarista.

Il comm. Sainati ha reso con efficacia e correttezza il personaggio meritandosi applausi che divise con la Starace, la Pantano e i bravi attori Riva, Cardinali e Cigoli.

«Il telefono», dramma in un atto, ha saputo far vivere minuti di angoscia e di terrore.

Invece la serata fu coronata dal più schietto successo d'ilarità con la commedia di A. Novelli «Il figlio del Reggimento» che provocò risate allegre e sincere.

Il teatro era affollato oltre il consueto e si registrarono applausi a profusione quanto meritati.

Questa sera ultima recita della Compagnia Sainati con la brillantissima commedia in 3 atti di C. Galletti «Il Ratto delle Sabine» e per acconsentire alla generale richiesta el pubblico si replicherà l'atto di Kaskas «Segnale bleu».

Domani prima recita di Alfredo De Sanctis.

Cinema Teatro Eden

IL FOCOLARE SPENTO

Dai giornali di Roma:

Alla prova dello schermo IL FOCOLARE SPENTO è apparso per quello che realmente è un film miniato, cesellato. Quei pochi personaggi di aspetto umile e di umana consistenza, che si muovono in un ambiente modesto ma tanto intimo e vivono una vicenda di verità toccante, hanno dimostrato con la loro mimica tutta la gamma della gioia e del dolore dai quali erano travagliati. Al trionfo di Genina, l'ideatore, per il quale nessuna parola di elogio è sufficiente a mettere in luce piena le sue magnifiche virtù di direttore artistico; hanno contribuito gli interpreti del suo lavoro e citiamo Rina de Liguoro, Lido Manetti, Madame Brideau, il Cocchi, il Tedeschi ecc. ecc. tutti in perfetto carattere alla commoventissima azione. Oggi première al Cinema Eden.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 29 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.1	750.8	751.8
Pressione al mare	761.1	761.6	762.8
Temperatura	13.6	17.0	14.2
Umidità (0-100)	67	59	67
Vento Direzione	SW		E
Vento Forza	deb.	calma	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,3

Temperatura minima: 11,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sulla Francia e sul Belgio

Pressione minima: 746, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso, pioggie; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo).

Francia 116,70 — Svizzera 475.50 — Londra 119.25 — America 24.6175 — Berlino (marco oro) 5.8550 — Austria 347 — Romania 11.50 — Belgio 107.65 — Spagna 353.50 — Praga 71.90 — Ungheria 0.0345 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.40

Consolidato 5 per cento 90.60.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.10 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.19 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (!).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.58 — 17.50.

Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Parternza da Gemona: ore 9.30 (!) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.20 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni o dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.

Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.

(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.

Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.

Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.

Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 24 per S. Daniele.

(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30, Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»